

## 1° MAGGIO INSIEME



**Il primo maggio 2010 CGIL CISL UIL di Treviso lo festeggiano unitariamente in Piazza dei Signori a Treviso. Questa è una bella notizia di quelle che fanno piacere. Le diversità, anche forti, tra le tre confederazioni, non scompaiono ma il segnale è, che stiamo tutti dalla stessa parte a difesa del lavoro e dei lavoratori, non per essere contro qualcuno ma, appunto, essere dalla parte di chi oggi nel 2010 vive condizioni di vita e di lavoro di grande disagio.**

DI PIERLUIGI CACCO

pagina 3

CHIUSE LE URNE

## È arrivato il tempo dell'agire non più soltanto del dire

DI PAOLINO BARBIERO

A cavallo tra il successo dello sciopero dello scorso 12 marzo e il risultato delle elezioni regionali vogliamo provare ad affrontare alcune riflessioni importanti per inquadrare la situazione e comprendere meglio il ruolo che la Cgil può giocare in una fase che è economicamente negativa e politicamente complessa se non caotica.

Lo riuscito sciopero del 12 marzo ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica e della classe politica quella parte maggioritaria di Paese che oggi soffre di più la recessione, la crisi dell'occupazione, la mancanza di vere prospettive per il futuro e una generalizzata caduta del potere d'acquisto.

segue a pagina 2



PENSIONATI

## Il drenaggio fiscale vera e propria imposta sull'inflazione

DI LORENZO ZANATA

pagina 9

## LA LIBERA STAMPA NON HA PIÙ VOCE

QUESTA È  
CENSURA

Con decreto del 30 marzo 2010 pubblicato sulla G. U. del 1 Aprile 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico, con la firma di Tremonti e Scaiola, ha sospeso le tariffe postali agevolate a favore delle Associazioni no profit.

Questo significa che per spedire il nostro giornale invece dei 4.000 euro che spendavamo ogni mese, dovremo spenderne circa 19.000.

Una spesa che non siamo

in grado di sostenere.

Così la libera stampa viene cancellata, non ci è consentito di comunicare con i nostri iscritti, di far sapere loro cosa pensa il sindacato delle politiche del governo, cosa fa per contrastarle.

Questa è censura, le uniche voci che devono giungere al popolo sono quelle di chi controlla le televisioni.

Questo numero viene stampato in quantità ridotta

ed è reperibile presso le sedi territoriali della CGIL.

Si reca un grave danno alla nostra organizzazione, ma anche all'economia del territorio, alle tipografie che si vedranno ridotte o sospese le commesse, con tutto quello che ne consegue in tempi di forte crisi.

Questo è lo "sviluppo economico" di Tremonti e Scaiola!

L'ELETTORATO IN MAGGIORANZA S'È AFFIDATO ALLA LEGA

# Chiuse le urne, è arrivato il tempo dell'agire, non più soltanto del dire

di PAOLINO BARBIERO\*  
(segue dalla prima pagina)

La crisi, che nel mondo ha origini comuni ma che si è caratterizzata in maniera diversa, è per noi crisi da assenza di denaro vero, da economia drogata di debito, di un mercato interno bloccato se non fosse per il credito al consumo. Una economia senza soldi reali.

Spetta alla politica indicare una strada e delle soluzioni per far ripartire il Paese. Soluzioni che sono fatte di nuovi e più efficienti strumenti di welfare, per ammortizzare i danni sociali ma anche di politiche proiettate sul futuro. Soprattutto serve una nuova e più impegnata politica industriale, che vada ben oltre i piccoli passi degli incentivi, che sono una formula estemporanea, non strutturale e quindi non risolutiva.

La politica a cui i cittadini veneti, e quelli trevigiani, hanno affidato il pezzo di lavoro che riguarda il piano regionale è complessivamente quella di centro destra. In particolare, il partito a cui quasi un cittadino della Marca su due ha dato la propria preferenza è la Lega Nord, nuovo soggetto interclassista, inter-generazionale, capace di creare suggestioni forti su temi sentiti, come la sicurezza e il federalismo, e di offrire risposte relativamente semplici, facilmente comprensibili, poco strutturate ma molto attente a quello che la nostra gente dice nei bar, per le strade, nella propria casa.

Noi che siamo soggetto di rappresentanza non solo



economica ma anche organizzazione popolare portatrice di valori, dobbiamo fare i conti con questa situazione e con questo quadro politico. E siamo chiamati a compiere fino alla fine il nostro ruolo, che è difesa e promozione della qualità dell'occupazione e dei diritti del lavoro e di cittadinanza, anche agendo come portatori di proposte, stimolatori di riflessioni, intelligenze che sappiano non solo individuare i problemi ma anche dare suggerimenti per delle soluzioni.

A chi detiene le cosiddette leve del potere - e le ha democraticamente conquistate - la Cgil vuole proporre il

metodo del confronto e della concertazione, nella consapevolezza, che deve essere nostra ma soprattutto di chi ha vinto le elezioni regionali, che governare non significa rappresentare una parte, ma fare gli interessi di tutti. Gli interessi, quindi, del lavoro dipendente e dei suoi problemi, del vasto precariato che penalizza i giovani e non solo, delle istanze di miglioramento della qualità della vita dei nostri pensionati, degli utenti del sistema della sanità e dell'assistenza pubblica, dei lavoratori migranti regolari, che sono una ricchezza non solo per l'economia ma anche per l'intero corpo sociale. E

gli interessi dei contribuenti onesti, dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e imprenditori, che non sono più disposti a sopportare quella distribuzione della ricchezza al contrario - dai poveri ai ricchi - che viene prodotta dall'evasione fiscale.

Il prossimo Primo Maggio sarà, per il sindacato trevigiano, una data di straordinaria importanza e una altrettanto straordinaria occasione. Cgil, Cisl e Uil tornano infatti a festeggiare in maniera unitaria. Lo faranno in Piazza dei Signori a Treviso, dando un chiaro segnale del fatto che la ricerca di vera unità delle organizzazioni di rappresen-

tanza del lavoro parte dalla condivisioni di iniziative e obiettivi. Non ci nascondiamo le differenze e il bisogno di approfondire alcune questioni di grande importanza, come il tema dell'allargamento della democrazia sindacale nei luoghi di lavoro. Ma al mondo del lavoro della nostra provincia inviamo finalmente, dopo anni in cui il Primo Maggio è stato un segno tangibile delle distanze e delle divisioni tra noi, un messaggio di grande portata. Rinforzare il fronte sindacale vuol dire rafforzare la capacità di proposta e di rappresentanza dei bisogni, dei diritti e delle aspettative dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani, dei precari.

Si tratta di una proposta e una rappresentanza che saranno attive nel confronto con la politica in un momento in cui l'Italia, il Veneto e la provincia di Treviso devono avere la forza di un nuovo scatto per affrontare coraggiosamente ed efficacemente la più grave crisi economica della storia repubblicana. Una crisi dell'economia reale che oggi, secondo delle recenti statistiche, mette a rischio di povertà più del 10% della nostra gente. Chiuse le urne è arrivato il tempo dell'agire, non più solo del dire o del promettere. Noi ci siamo!



## L'INTERVISTA

# Boldo nuovo segretario dei metalmeccanici Cgil

DI SARA ROMANATO

*Il congresso provinciale della Fiom ha condotto all'elezione, a segretario provinciale di categoria, di Elio Boldo, precedentemente impegnato nell'area castellana.*

**Come intendi impostare la tua nuova attività di segretario generale della Fiom?**

Io continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, muterò non solamente i confini della mia azione, ora più ampi. Al primo posto resterà l'attività contrattuale di secondo livello che, pur essendo difficile da coltivare, non avendo sottoscritto il nuovo assetto contrattuale, vedrà la concentrazione maggiore di energie allo scopo di dimostrare l'erroneità delle regole imposte dal cosiddetto

accordo separato. A livello intercategoriale servono regole che enfatizzino, anziché togliere, la partecipazione dei lavoratori alla definizione delle piattaforme sindacali; partecipazione che si concretizza nella possibilità e nel diritto di voto delle stesse.

**Qual è, a tal fine, la vostra prossima iniziativa come Fiom?**

Stiamo preparando una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che dia nuovamente la rappresentanza dei lavoratori, in aperta contrapposizione al Libro Bianco del Governo che, invece, si propone di creare un sindacato istituzionalizzato di mercato, facendone definitivamente cadere le fondamenta come organizzazione

di rappresentanza reale dei lavoratori.

**Su cosa si baserà la vostra azione?**

L'azione si baserà sul recupero dell'unitarietà e dell'armonia di intenti a livello di gruppo dirigente, sul recupero del consenso degli iscritti e infine sulle attività negoziali di secondo livello e le attività di mantenimento dei posti di lavoro. Tutto ciò nel rispetto dello statuto di categoria.

**Lo ritiene fattibile?**

Spero e credo che sia possibile. La democrazia è la battaglia primaria e in democrazia la linea che prevale da l'indirizzo complessivo; non è concepibile avere un governo e un'opposizione nel sindacato.

**Nell'ambito dell'attuale situazione di crisi economica, quali sono le situazioni di maggiore emergenza?**

Nel medio periodo è necessario recuperare in media salariale, il che significa salario e qualità del salario al secondo livello di contrattazione. Si parla tanto di rilanciare i consumi ma ci confrontiamo sempre con un'associazione delle imprese che non mette in campo investimenti in ricerca e sviluppo per aumentare la competitività né in ambito di prodotto né in processo; l'unica azione è la riduzione dei costi attraverso la compressione dei salari e la negazione dei diritti. Per questo proporrò nuove elezioni di RSU e un rinnovamento nella contrattazione di secondo livello.

## Notizie CGIL

Anno XIII - N. 4 - Aprile 2010  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**  
Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,  
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,  
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,  
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091  
Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto  
Chiuso in tipografia il 12-04-2010. Di questo numero sono state stampate 30.000 copie.



1° MAGGIO UNITARIO DI CGIL, CISL, UIL

# Stiamo tutti dalla stessa parte a difesa del lavoro e dei lavoratori

di PIERLUIGI CACCO

Arriviamo alla festa del lavoro unitaria in piazza dopo che per lunghi anni abbiamo rinunciato. In alternativa ci eravamo dedicati al concorso del primo maggio sul lavoro iniziativa molto importante patrocinata dall'ente Provincia con la preziosa collaborazione del Provveditorato, delle scuole degli insegnanti e degli studenti. Ma anche questa iniziativa da qualche anno non si fa più. Il primo maggio per molti ha perso il suo significato, forse è vissuto come un retaggio vecchio, del passato, e nella nostra provincia la partecipazione a questa giornata è andata via, via, nel tempo riducendosi. L'ultima volta che io ricordo, CGIL CISL UIL festeggiarono

il Primo Maggio a Vittorio Veneto, con poca gente e quindi non se ne fece più nulla. Negli ultimi anni i rapporti critici tra le tre confederazioni non hanno aiutato una riflessione unitaria su questa giornata dedicata ai tanti problemi del lavoro e dei lavoratori.

Mi sono chiesto tante volte se può esserci una giornata, all'anno, che dedichiamo al lavoro e che tutti assieme in tutto il nostro paese festeggiamo, in piazza, sopra ogni divisione politica sindacale, lavorando per far partecipare e sentire questa giornata a tutti. Una festa di massa che parli a tutti dei nuovi problemi: di chi sta peggio; di chi non riesce a trovare un lavoro; di chi lo ha perso e non riesce più a mandare avanti la famiglia; dei giovani che non riescono a progettarsi il



futuro e darsi speranze; delle donne che faticano tre volte più di tutti; degli immigrati, lavoratori che, perso il lavoro, perdono tutto; di chi non riesce più a pagare il mutuo; di chi sente parlare di milioni ma in tasca non ha che pochi euro; di chi sta male e fatica a pagare il ticket; di chi non può più andare dal medico privato per non attendere mesi nelle liste di attesa; di chi è disposto a essere flessibile ma è precario, precario, precario.

Ma anche dei tanti lavoratori che vivono del loro lavoro e fanno sempre più fatica. Vorrei un Primo Maggio "moderno", tutti in piazza non per discutere se è festa o non festa ma per festeggiare, che una volta all'anno si porta in evidenza chi sta peggio e sperare che il giorno dopo gover-

no, opposizione, istituzioni, sindacati, ognuno faccia la propria parte per una società più giusta.

Per tutto questo lo SPI di Treviso ha rilanciato la festa del primo Maggio in piazza, abbiamo portato un migliaio di persone nel 2008 a Vittorio Veneto e nel 2009 a Castelfranco, manifestazioni della sola CGIL per divisioni o incomprensioni con le altre organizzazioni sindacali. Non ha importanza, ciò che bisogna rilanciare nel nostro paese e nella nostra provincia è l'interesse per il lavoro e per i problemi dei lavoratori e delle lavoratrici e di tutti quelli che cercano un lavoro dignitoso e per le loro famiglie. Per tutto questo vale ancora la pena di impegnarsi e partecipare.

Viva il Primo Maggio.

## CONTRIBUTI

12 MARZO SCIOPERO GENERALE CGIL

# Manifestazione a Padova "Ero nel posto giusto"

DI PAOLA MOZZATO

12 marzo 2010 manifestazione a Padova

Ero proprio nel posto giusto stamattina, non solo perché ero insieme ad altri insegnanti, ad altri lavoratori della FIOM, della FILLEA, della FILT, ... insieme a studenti e a pensionati che erano giustamente arrabbiati per un fisco ingiusto, per delle garanzie perdute, per uno stato sociale sempre più debole, per un lavoro sempre più incerto; non solo perché con un gruppo di colleghi ho potuto gridare (cantare) il mio dissenso alla Gelmini e ad un manipolo di ministri che vogliono distruggere la nostra

scuola ("La Gelmini c'ha pensato/ la riforma ha preparato/ la riforma, riforma Tremonti/ che sistema tutti i conti"). Ero nel posto giusto soprattutto per dare forza alla CGIL! Sembrerà retorico, ma è proprio così.

Ora, io insegno storia e quasi ogni anno mi capita di parlare ai miei alunni delle dittature del Novecento e, ogni volta, mi trovo a spiegare loro che nel dicembre del 1925 venne approvata una legge che disciplinava la libertà di stampa e che di fatto avrebbe portato alla chiusura dei giornali antifascisti e ad un severo controllo su tutta la stampa, che nell'aprile del 1926 l'attività sindacale venne subordinata al controllo dello stato; che in Germania

nel 1933, dopo che ad Hitler furono conferiti pieni poteri, i giornali di opposizione furono chiusi, e lo stesso accadde alle sedi sindacali. [Interrogare il passato dal Settecento al Novecento, Ed. Scolastiche Bruno Mondatori]; che in Unione Sovietica Stalin eliminò tutti i suoi oppositori [...]. Fu tolta ogni forma di libertà: di stampa, di pensiero, di associazione [Fare per scoprire, Ed. Cetem].

I tempi che viviamo oggi sono diversi da quelli che studiamo - o dovrebbero studiare - i miei alunni, ma succede che molte emittenti televisive si trovino in una condizione di non libertà; che molte testate siano pesantemente condizio-



nate dalle forze di governo, che si "taglino" programmi televisivi "non graditi", che al tavolo delle trattative tra governo e sindacati non vengano considerate le istanze dell'organizzazione con il maggior numero di iscritti, la CGIL. Insomma succedono cose strane.

Dunque io credo che in questo momento i lavoratori, le lavoratrici si debbano sentire responsabili nei confronti del sindacato che lotta per difendere i loro diritti: è il momento di tenerlo caro.

Per cui sì, stamattina ero pro-

prio nel posto giusto. Mi dispiace per i riluttanti, gli scettici, i pessimisti che affermano (li sento da 30 anni, tanti quanti sono quelli della mia carriera!) che lo sciopero non serve a nulla, che è uno strumento superato, che l'astensione dal lavoro nella pubblica amministrazione è un regalo che si fa allo stato. Lo stato conta i numeri degli scioperanti così come li conta il sindacato! Spero che cambino idea, temo che dovremo ancora scioperare, avremo bisogno di loro anche nel futuro.

LA "RIVOLUZIONE" DI BRUNETTA

# "Mettiamoci la faccia", ma tutti compresi politici e amministratori

di MAURIZIO SAMMARTINO

Doveva essere la rivoluzione copernicana che avrebbe trasformato la pubblica amministrazione da Moloch parassitario ad azienda, magari stile Mediaset, dove chi merita viene sempre premiato (chiedere conferma a Giorgio Bocca e a Michele Santoro ex dipendenti di quell'azienda). Ebbene, a circa un anno dall'approvazione della Legge 15, e del relativo decreto attuativo n. 150, i primi concreti segnali che arrivano dagli enti pubblici della provincia di Treviso, interessati da questa ventata rivoluzionaria, hanno i tratti grotteschi dei personaggi della burocrazia russa descritti da Gogol nei suoi racconti.

C'è chi, tra la dirigenza pubblica locale, quasi mettendosi nelle vesti dell'Arcangelo Gabriele, ha annunciato l'avvento della "novella Brunetta", salvo poi declassarla alla semplice denominazione di "la Brunetta" una volta realizzato che il provvedimento interessava anche lui e che la dittatura del merito era l'unica qualità professionale utile ad una positiva valutazione della "performance" (pronunciato come scritto compreso accento sulla a).

Premesso ciò, bisogna dire subito che grande è la confusione tra i lavoratori e, forse, tra la stessa dirigenza, visto come alcune amministrazioni si stanno attrezzando al "cambiamento". Ecco allora chi predica ai tavoli negoziali l'inizio di una nuova era dove l'erogazione dei fondi per la produttività non sarà più "a pioggia" ma in base ad "oggettivi" ed "indiscutibili" criteri quali (udite-udite) "disponibilità" e "flessibilità" dei dipendenti. Poi c'è chi chiede la "collaborazione" all'ufficio di tutto il personale perché, è risaputo, avendo in questi anni reclutato solo personale precario, a termine o a collaborazione, nessuno è più in grado di garantire continuità all'azione dell'ufficio e, pertanto, bisogna chiedere a quella sparuta pattuglia di dipendenti a tempo indeterminato di essere "polivalenti", ossia di tappare a tutto spiano le paurose falle esistenti in organici sempre più striminziti. Salvo, poi, avvisarli che "l'inottemperanza delle disposizioni di servizio derivante da eventuali indica-



zioni in tal senso da parte di qualche sigla sindacale (sarà mica la CGIL?) darà luogo ad inflessibili e rapidi procedimenti disciplinari".

In questo scenario polveroso, dove si agitano fantasmi di un passato mai sopito quali la discrezionalità assoluta del capoufficio nella gestione del personale, l'assalto alla dirigenza ad opera dei partiti politici, l'obbedienza incondizionata alla volontà del capo, qualcuno è in grado di distinguere concetti del tipo "qualità del servizio al cittadino", "imparzialità della Pubblica Amministrazione"? E se accanto a questi ci mettiamo che in meno di due anni

le dotazioni organiche sono state ridotte del 20%, non si assume quasi più nessuno, ma che la spesa pubblica continua stranamente a lievitare?

Rispondere sul serio a questi interrogativi, questo sì che sarebbe davvero "rivoluzionario". Ma fin quando si continuerà a considerare la pubblica amministrazione come terra di conquista da parte di veri e propri comitati di affari, o "cricca" come la chiama qualche giudice, come si potrà mai pensare di garantire un servizio di qualità al cittadino.

Forse neanche il ministro della pubblica amministrazione avrebbe mai potuto pen-

sare che il famoso progetto "Reti Amiche" sarebbe stato declinato secondo modalità alquanto diverse ma molto in voga dalle parti della protezione civile. Emergenze, grandi eventi e commissari straordinari sono i vertici di una rete in cui amici e amiche degli amici, con l'aggiunto di qualche cognato sì, ma competente, facevano affari d'oro fin anche su calamità quali il terremoto d'Abruzzo. Per valutare questi amministratori pubblici, sarà data la possibilità a noi cittadini di assegnargli una bella faccina, come sta accadendo in questi giorni all'INPS?

Ci permettiamo di dubitare, così come dubitiamo del modo con cui si sta affrontando un'altra emergenza qual è quella carceraria, anche qui a colpi di commissari straordinari e piani carceri miliardari.

Quello detentivo è ormai un universo fuori controllo, dove il personale di polizia penitenziaria e quello appartenente ai ruoli educativi, di servizio sociale ed amministrativo è del tutto esiguo rispetto al reale fabbisogno ed a condizioni disumane che stanno aumentando il tasso dei suicidi da parte dei detenuti.

"Mettiamoci la faccia!", dice lo slogan; ma mettiamocela tutti, compresi politici ed amministratori.

di BRUNO CAVALLIN

Tante sono le aziende in crisi nella Provincia di Treviso e una notizia positiva non può certo annunciare la primavera, resta comunque importante, in primis per i lavoratori della Gbs Group spa di Treviso.

Il 23 dicembre 2007 inizia l'incubo e un percorso tortuoso che solo il 1 febbraio 2010 ha visto un po' di chiarezza. Quando il dott. Stiz, quasi tre anni fa, a nome della proprietà (questa ditta è fallita) annuncia l'amara realtà alle RSU della Gbs Group spa di Treviso e Padova, sotto la guida attenta di Candido Omiciuolo, Giovanni Acco, la Fiom inizia la vertenza e una trattativa lunga e difficile. Luca Gazzabin della Cisl era una presenza discreta. I 260 dipendenti del gruppo, di cui 33 a Manfredonia, non sono caduti nella disperazione, ma hanno subito dato battaglia. Hanno intrapreso tutte le azioni democratiche e sindacali possibili costruendo

QUESTA È UNA STORIA A LIETO FINE

## Risolta la crisi della GBS salvi 180 posti di lavoro

una strategia, delineando una strada maestra capace di portarli ad una soluzione positiva.

Le maestranze della Gbs Group spa hanno richiesto ed ottenuto la convocazione del Consigli comunali dei luoghi di residenza delle varie sedi, i Consigli provinciali di Padova e Treviso ed infine il Consiglio Regionale. Molti ricordano ancora quando, attorno ad un tavolo dove sedevano i rappresentanti delle banche creditrici e i vertici aziendali, i sindacalisti, le RSU, l'assessore Donazzan hanno formalizzato che l'azienda era da salvare dando inizio all'iter

per la cassa integrazione speciale. In collaborazione anche con alcuni quadri aziendali si ottengono i primi frutti: si consegnano gli ordini costruiti a regola d'arte. L'Azienda ha un suo mercato, dimostra di saper produrre con indici di qualità. I dipendenti che comunque hanno sempre lavorato, erano allora tra i 130 e 140 di cui una quindicina a Manfredonia. Cominciano a vedersi i primi compratori, l'obiettivo strategico era tenere insieme l'azienda come entità produttiva.

Ottobre del 2009 doccia fredda: una prima offerta non poteva essere accetta-

ta, distruggeva, smembrava l'azienda, era in palese contraddizione con il nostro progetto, con le lotte dei lavoratori. Al secondo bando di acquisto partecipavano tre offerte e l'acquisto fu perfezionato a nome e per conto della ditta Pavan di Galliera Veneta. Un accordo importante che in sintesi prevedeva: una nuova società a Treviso con 120 dipendenti, l'acquisizione di Manfredonia con 30 dipendenti, una collaborazione con la Cina, la chiusura dello stabilimento di Padova e la vendita all'Iperlando con l'assunzione di 30 dipendenti a tempo indeterminato mentre per il

resto c'era la mobilità e la pensione.

L'assemblea dei lavoratori del 1 febbraio 2010 ha approvato la vendita con un contrario e un astenuto. La prima reazione positiva è venuta dalle RSU di Manfredonia. La crisi alla Gbs Group spa è stata risolta per merito della Fiom, un sindacato combattivo serio e sempre presente, un sindacato come i lavoratori vogliono. Candido Omiciuolo si è dimostrato all'altezza del suo compito di segretario e grazie a Giovanni Acco, alla Fiom di Padova, alle RSU di Padova, Treviso e Manfredonia e a tutti i lavoratori che hanno riposto nella Fiom la loro fiducia è stato possibile un risultato altamente positivo. I lavoratori si aspettano che adesso la nuova società Sangati Golfetto faccia ciò che ha promesso e che dia il giusto valore alle persone che si sono impegnate per la salvezza del gruppo e si sentono parte integrante della nuova società.

DECORRENZA 1° GENNAIO 2010

# Rinnovo contratto settore elettrico sottoscritta un'ipotesi di accordo

di MASSIMO NOVELLO

Dopo sette mesi di difficile trattativa, venerdì 5 Marzo è stata sottoscritta, unitariamente, l'ipotesi di accordo sul rinnovo contrattuale del Settore Elettrico.

La pesante situazione di crisi economica iniziata a fine 2008, di cui non si intravede ancora la via d'uscita, e che ha avuto conseguenze estremamente negative anche nel Settore elettrico, ha condizionato la trattativa, tanto che le Aziende avevano tentato di proporre modifiche peggiorative di istituti contrattuali quali lavoro straordinario, reperibilità, anzianità, trovando però la ferma opposizione della Filcem/CGIL e delle altre Organizzazioni Sindacali che hanno saputo, invece, concretizzare importanti innovazioni migliorative nel contratto, oltre che sulla parte economica, anche su: relazioni sindacali, ambito applicativo, sicurezza, clas-



sificazione, formazione, previdenza complementare, Assistenza Sanitaria Integrativa.

La decorrenza contrattuale è stata spostata dal 1 Luglio 2009 al 1 gennaio 2010, al fine di riallineare le scadenze del contratto del settore

elettrico a quelle previste per i contratti dei settori energia e petrolio e gas acqua, nell'ipotesi, rivendicata dalla Filcem/CGIL nelle piattaforme e condivisa anche dalle altre organizzazioni sindacali, di realizzare con il prossimo

rinnovo un contratto unico capace di contenere l'insieme delle attività che si esercitano nelle aziende energetiche. Già in questo rinnovo è stato comunque esteso l'ambito di applicazione del contratto di Settore elettrico a tutte le Imprese operanti nel campo dell'energia elettrica, con particolare riferimento alle Energie Rinnovabili (Eolico, Fotovoltaico, Biomasse, Termovalorizzazione, Captazione e sequestro CO2).

Per quanto riguarda la parte economica, nell'arco della vigenza del contratto, 1 Gennaio 2010 - 31 Dicembre 2012, l'aumento medio sui minimi è pari a 157 euro così ripartiti: 40 € dal 1° marzo 2010, 45 € dal 1° gennaio 2011, 45 € dal 1° gennaio 2012, 27 € dal 1° luglio 2012. Inoltre, sempre a parametro medio, sarà erogato un importo di 360 euro, a compensazione dello slittamento del periodo contrattuale da luglio 2009 a 1° gennaio 2010.

Complessivamente, nei 42 mesi della durata del contrat-

to, nelle buste paga dei lavoratori entreranno mediamente 4.039 € in più.

Un importante passo avanti è stato compiuto sull'esigenza di individuare un nuovo sistema classificatorio che ripristini un corretto rapporto mansione/inquadramento con la sottoscrizione delle Linee Guida vincolanti per realizzare una riforma del sistema entro il mese di Giugno 2011.

Significativo, in particolare per i giovani lavoratori, l'incremento del contributo a carico delle Imprese di 4 € (2€ dal 1/01/2011 e 2€ dal 1/01/2012) sulla Previdenza Complementare.

Garantita l'estensione della copertura dell'Assistenza Sanitaria Integrativa a tutti i lavoratori del settore.

L'ipotesi di rinnovo è ora sottoposta al giudizio dei lavoratori. Nelle assemblee che si stanno svolgendo in tutti i posti di lavoro, altissima finora è la percentuale dei lavoratori favorevoli (oltre il 97% nella nostra provincia).

AMPIO CONSENSO SULL'IPOTESI DI ACCORDO

## Approvato dai lavoratori il contratto dei chimici

Oltre il 76% per cento dei lavoratori (80% nella nostra provincia) approva l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro Chimico-Farmaceutico.

Al termine delle assemblee che si sono concluse nel mese di Febbraio, nelle quali i lavoratori hanno espresso ampia condivisione sull'ipotesi di accordo sottoscritta nel mese di Dicembre, è stato firmato, unitariamente, il rinnovo del contratto di lavoro del Settore Chimico-Farmaceutico.

Un risultato sicuramente positivo nei contenuti, per nulla scontato, anche perché l'avvio della trattativa era denso di incognite che derivavano dall'accor-

do separato, sottoscritto da Cisl e Uil ma non dalla CGIL, sulla Riforma degli assetti contrattuali e, conseguentemente, dalla presentazione di tre distinte piattaforme.

Nel corso della trattativa FILCEM-CGIL, FEMCA-CISL, UILCEM-UIL hanno saputo costruire un percor-



so comune che ha superato, nei fatti, i limiti imposti dall'accordo separato.

Per quanto riguarda la parte economica si prevede, nell'arco della vigenza triennale (2010-2012), un aumento medio complessivo di 150 euro di cui 135 euro distribuiti sui minimi, 13 euro sui fondi integrativi pensionistico e sanitario ("Fonchim" e "Faschim"), 2 euro di rivalutazione del premio per tutti i lavoratori che operano in imprese che non attuano la contrattazione di secondo livello.

L'aumento sui minimi di 135 euro (cat.D1), sarà distribuito in tre "tranches": dal 1 gennaio 2010, 38 euro; dal 1 gennaio 2011, 48 euro; dal 1 gennaio 2012, 49 euro. Nell'arco del trien-



nio (2010-2012), entreranno complessivamente nelle buste paga dei lavoratori 3.626 euro in più.

L'ipotesi di accordo prevede inoltre 10 euro in più, a totale carico delle imprese, per le prestazioni previdenziali per i 163.000 lavoratori iscritti al fondo di previdenza complementare del settore (Fonchim), mentre si ridurrà del 50% (da 6 a 3 euro) l'attuale quota versata dai lavoratori iscritti al fondo integrativo sanitario del settore (Faschim).

Oltre alla parte economica sono stati ottenuti risultati di grande importanza, come ad esempio su ambiente, salute e sicurezza con un aumento delle

ore di attività formative e l'istituzione di un apposito libretto formativo nel quale saranno registrati i percorsi formativi di ciascuno.

Con l'obiettivo di contrastare la precarietà nel mercato del lavoro, in via sperimentale, è previsto, a fronte dell'inserimento con contratto a tempo indeterminato di giovani lavoratori di prima occupazione, l'allungamento del periodo di prova.

Previsto inoltre un piano straordinario a sostegno delle azioni formative e di riqualificazione rivolto, in particolare, ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità.

M.N.

AMBIENTE

L'INQUINAMENTO METTE IN PERICOLO LA NOSTRA SALUTE

# Le san e tradizioni trevigiane tradite da una cattiva gestione del territorio

di ANDREA ZANONI\*

La cultura della prevenzione è radicata nel nostro popolo trevigiano: la stabilità è un elemento irrinunciabile del nostro DNA. I nostri padri ci hanno insegnato che l'unico modo per affrontare il futuro a testa alta, è essere pronti ad ogni evenienza: tenersi un mucchietto di risparmi da parte (per la nostra vecchiaia e per il domani dei nostri figli), costruire una casa solida e sicura, prevenire le malattie. In questo, siamo davvero insuperabili. Eppure c'è qualcosa che non va: nessuno ha mai detto che accanto al nostro giardino sarebbe spuntata l'ennesima discarica e che i cavaatori avrebbero scavato oltre ogni ragionevole limite, mettendo in pericolo la nostra acqua per il loro guadagno. Non ci aspettavamo di dover respirare odori nauseabondi e fibre d'amianto.

Forse, troppo impegnati a coltivare il nostro orticello, non abbiamo voluto vedere lo scempio del territorio.

E'ora di alzare la testa! Dove vanno a finire i milionari guadagni delle discariche e delle cave? Noi abbiamo sempre e soltanto pagato: perché le bonifiche pesano sulle nostre tasche, perché l'inquinamento mette in pericolo la nostra salute, perché un territorio continuamente deturpato abbassa il valore delle nostre case e dei nostri campi.

La Regione Veneto ha stanziato 30 milioni di euro nel 2009 (pagati dai contribuenti) per la bonifica dei siti inquinati, e non sono bastati a sovvenzionare richieste per 44 milioni. Il Comune di Paese, per esempio, non ha ricevuto nulla. Eppure si era limitato a chiedere soltanto sette milioni per la discarica Tiretta di Padernello, accantonando ogni speranza per le discariche SEV, Ecoidrojet



e Terra. Ora si parla di OGM, di centrali nucleari, e come sempre in campagna elettorale, da ogni parte arrivano messaggi tranquillizzanti. Ma a promettere sono bravi tutti! Mi chiedo come si possa stare tranquilli sapendo che solo nel Comune di Paese muore di tumore una persona a settimana, e moltissime altre lottano contro questa malattia riuscendo a salvarsi a prezzo di enormi sofferenze. È veramente difficile non collegare l'incremento di queste malattie all'inquinamento ambientale, special-

mente a Paese: discariche, vari elettrodotti, strade di grande flusso, aeroporto di Istrana, odori nauseabondi e fabbriche di asfalto.

Non lasciamoci ingannare da parlantina e brillantina: pretendiamo di sapere, dai nostri candidati, cosa hanno fatto fino ad oggi per tutelare la salubrità del nostro territorio. Scopriremmo che molti hanno autorizzato nuove discariche o ampliamenti, che hanno concesso sperimentazioni su OGM, e che in nome dei soldi stanno vendendo il nostro territorio ai cavaatori.

Il dolore, le difficoltà, i disagi vissuti da chi è malato e dalla sua famiglia dovrebbero essere la principale preoccupazione di chi ci governa, ma a noi restano solo una salute compromessa ed il conto da pagare: le ditte falliscono e le fidejussioni svaniscono nel nulla, ma i rifiuti inquinanti restano. Dove sono i nostri candidati quando c'è bisogno di controllare le discariche che loro stessi hanno autorizzato? Come è possibile che nelle discariche di inerti della Marca confluiscano rifiuti tossiconocivi, illeciti o addirittura sanitari? I nostri amministratori hanno dimostrato di essere interessati alla tutela dell'ambiente solo a parole, mentre "di fatto" fanno gli interessi delle solite lobby, sulle spalle di tutti noi. Per quanto dovremo accettare ancora tutto questo? Non lasciamo che ci portino via tutto ciò che abbiamo faticato e lavorato, non ipoteciamo il nostro futuro e quello dei nostri figli per i loro interessi!

\* Presidente di Paeseambiente

PENSIONI

LE NOSTRE PENSIONI FERME AL 1995

## La ricchezza del paese non ha sfiorato i pensionati

di NICOLA SANTORO

Da un recente studio del nostro SPI è risultato che tra il 1995 e il 2008 le nostre pensioni, per effetto dell'adeguamento all'inflazione, sono aumentate del 35/37 per cento, ma se tale dato viene depurato dall'inflazione si scopre che esse sono rimaste sostanzialmente quelle del 1995, mentre il PIL è cresciuto del 17,76%. La ricchezza del paese non ha nemmeno sfiorato i pensionati, ma è andata a concentrarsi nelle mani di pochi. Oggi il 10% delle famiglie più ricche possiede il 45% dell'intera ricchezza delle famiglie italiane.

Quindi è pienamente condivisibile la richiesta della CGIL al Presidente del Consiglio di aprire un confronto sulla riforma fiscale a favore

dei redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Ma perché le nostre pensioni perdono, anno dopo anno, potere di acquisto?

Per due fattori concomitanti:

a) perverso meccanismo di adeguamento collegato alla tassazione;

b) mancato adeguamento alla crescita della ricchezza del paese (PIL), come previsto dall'art.11 della legge 503/92. Il governo Prodi nel 2007 diede attuazione a quest'ultima disposizione legislativa introducendo la 14<sup>a</sup> per le pensioni più basse, ma per la chiusura anticipata della legislatura non riuscì ad estendere il beneficio agli altri pensionati.

Per quanto attiene al fattore sub a), l'attuale sistema di perequazione annuale

prende a base la pensione lorda e la rivaluta applicando l'indice di inflazione ISTAT. Il risultato di tale operazione è perverso: poiché le aliquote IRPEF sono crescenti (23% per il primo scaglione, 27% per il secondo e poi 38, 41 e 43 per cento), è chiaro che il piccolo aumento va a cadere sull'ultimo scaglione di ciascun reddito, provocando non solo una tassazione più elevata ma anche il drenaggio fiscale e la conseguente perdita del potere di acquisto.

Ma leggiamo insieme cosa dice in proposito la nostra Costituzione; Art. 53: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario italiano è informato a criteri di progressività".



Ora riflettiamo: il piccolo adeguamento annuale fa forse aumentare la nostra "capacità contributiva" o ci rende più ricchi per l'applicazione dei "criteri di progressività" previsti dal sistema tributario? No, assolutamente no, in quanto esso ci viene dato a titolo di risarcimento (a posteriori e parziale, dati i limiti del sistema).

Da una interpretazione meramente letterale delle norme costituzionali sopra citate si evince che è errato ricorrere alla tassazione per il re-

cupero dell'inflazione. Come risolvere allora il problema? Semplicemente rivalutando ciascun reddito netto, in quanto è quest'ultimo che viene utilizzato per l'acquisto di beni e servizi, influenzando, anche se in parte, l'andamento dei prezzi nell'eterno gioco di mercato tra domanda ed offerta.

Quindi per affrontare i futuri adeguamenti, si dovrà dare l'addio ad IRPEF ed addizionali regionali e comunali sugli aumenti dovuti alla sola rivalutazione delle pensioni.

## Una grande manifestazione



### 12 Marzo sciopero generale

DI ROSANNA BETTELLA

Da giorni pioveva a dirotto e temevamo che succedesse anche il venerdì; ogni dettaglio, fino all'ultimo, era stato predisposto con la massima cura, servizio d'ordine, soste per le centinaia di pullman in arrivo da tutto il Veneto, allestimento, all'alba, del palco in piazza Insurrezione.

Ore 8 in Prato della Valle con un cielo lattiginoso e una lieve nebbiolina, si predispose l'ordine di partenza delle categorie, si scaricano gli striscioni dai furgoni, si gonfiano i palloncini

(segue a pagina 8)

### L'acqua è un bene pubblico essenziale

Il giorno 8 marzo, il Congresso Provinciale dello SPI di Treviso con un o.d.g. ha aderito (come richiesto dalla CGIL Nazionale) alla **manifestazione nazionale contro la privatizzazione dell'acqua** organizzata a ROMA per il 20 Marzo 2010 con corteo da Piazza della Repubblica a Piazza Navona, poichè il Governo con il D.L. 135/09 art. 15 definisce l'acqua potabile non più un "bene pubblico essenziale per la vita", ma un "bene di rilevanza economica" e quindi da privatizzare affinché le multinazionali possano ricavarne un profitto.

Il 20 marzo un pullman stracarico di pensionati è partito alle sei del mattino da Treviso, destinazione Roma. All'arrivo si è capito subito che il problema dell'acqua era una cosa molto sentita, dal momento che non si riusciva ad entrare in Piazza. La manifestazione è stata grandiosa ed ha visto, oltre all'adesione dei vari movimenti, anche quella di tantissimi Sindaci di tutta Italia. In Europa molti dei paesi che avevano intrapreso questa strada, stanno tornando indietro, alla luce dei risultati negativi che ha comportato una simile scelta sia sul versante dell'efficienza che dei costi per gli utenti.

Se la manifestazione non dovesse bastare, dovremo pensare ad una raccolta di firme affinché la Regione Veneto emani una legge che vada in questo senso.

Maurizio Busso

### 100 anni, auguri a nonna Nora



Sabato 27 febbraio, alle 11 di mattina, accompagnato da Silvano Battistella Segretario della Lega di Casier, siamo andati a fare gli auguri a Eleonora Bonesso, nostra iscritta, che compiva "cento anni".

Un mazzo di fiori ed una pergamena ricordo sono state consegnate a "Nora" che, con grande lucidità, ci ha accolto ed intrattenuto con svariati racconti della sua esperienza di vita. Ad Eleonora gli auguri di tutto lo SPI della Provincia di Treviso.

Italo Improta

il punto

### Perché non pensarci prima?

di PIERLUIGI CACCO

*Perché non pensarci prima? .... Il presidente della repubblica Giorgio Napolitano non ha firmato la legge sulla conciliazione e arbitrato che prevedeva, all'atto dell'assunzione del lavoratore, la rinuncia dello stesso, in caso di contrasti con il proprio datore di lavoro del ricorso al giudice e di affidarsi a un arbitro.*

*Il ministro Sacconi dice che provvederà e interverrà. Ma perché si è diviso il sindacato confederale su una norma assurda che teorizzava di voler ridurre i tempi del "giudizio", ma di fatto toglieva un diritto ai lavoratori? La CGIL non ha firmato, giustamente, l'intesa con il governo, che invece è stata siglata dagli altri sindacati.*

*Il Ministro Sacconi è scivolato sulla sua buccia di banana; infatti, quando vede la possibilità di dividere il sindacato confederale, si butta: nulla importa, nè il merito nè il metodo, l'importante è dividere e ovviamente dare la colpa alla CGIL "covo di comunisti che hanno fatto fuori la prima repubblica e i socialisti". Caro ministro, i lavoratori sono persone in carne e ossa e le teorie del mercato del lavoro, anche se in buona fede, poi pesano nei comportamenti di tutti i giorni. Lavoratori, disoccupati, le famiglie, sono sempre più deboli senza leggi e norme che li aiutino: verso l'imprenditore, il mercato dl lavoro, le istituzioni, i servizi. Un socialista, un progressi-*

*sta, un riformista, anche se con molta moderazione, dovrebbe saperlo e sapere che la coesione sociale è fondamentale per fare dei passi avanti e che la divisione del sindacato e del mondo del lavoro fa perdere di vista i problemi reali e alla lunga premia le teorie e gli interessi di pochi, a scapito degli interessi di tutti.*

*Allora, possibile che prima di far intervenire il presidente della Repubblica non si possa fare uno sforzo e tra riformisti delle varie rappresentanze, nel rispetto dei problemi reali dei lavoratori, non si possano trovare le soluzioni unitarie e giuste? Possibile che per il ministro Sacconi la CGIL abbia torto a prescindere?*



PADOVA  
12 marzo  
Una grande  
magnifica  
manifestazione



# Lavoro, fisco, cittadinanza "La democrazia è una o non è"

di ROSANNA BETTELLA  
(segue da pagina 7)

Poi cominciano ad arrivare i pullman da cui scendono lavoratrici, lavoratori, italiani e stranieri, pensionate, pensionati con i fazzoletti rossi al collo, con le bandiere e i cartelli dove la creatività si è scatenata. Sempre più gente, la gente della CGIL, sorridente, orgogliosa di esserci, e, alla fine, anche il tempo ha avuto clemenza e si è aperto uno spiraglio di sole. Questa grande piazza, fra le più grandi d'Europa, è stata la cornice ideale per iniziare il corteo, e dar vita a una fra le più grandi manifestazioni a ricordo di molti, si parlerà, a conclusione, di almeno 40.000 persone, una grande, pacifica, colorata manifestazione dove il colore rosso predominante ha ricordato alla città che la CGIL non si arrende, una splendida dichiarazione di orgoglio.

Nello stesso momento pariva invece dal piazzale della stazione ferroviaria il corteo degli studenti, tanti studenti allegri, chiassosi delle scuole superiori e dell'università determinati a far sentire la loro voce sui tagli alla scuola, sui tagli al loro futuro, scegliendo di farlo accanto ai lavoratori della CGIL.

Nel grande corteo ci sono tutte le categorie con gli striscioni delle principali aziende in crisi, a chiedere misure concrete per contrastare la disoccupazione, ci sono tanti pensionati a ricordare che non ce la fanno più a fare da ammortizzatori in carne ed ossa per figli e nipoti e tanti semplici cittadini. In testa, GUGLIELMO EPIFANI, a segnare con la sua presenza l'importanza di questo territorio, il ricco territorio del nord est che sta subendo, anch'esso, questa dannatissima crisi a cui un Governo irresponsabile non sta dando le risposte necessarie.

Davanti al Municipio il sindaco di Padova Flavio Zanonato saluta i manifestanti e il nostro segretario generale a suggellare che la città è aperta al confronto, al dialogo e che i temi posti sul tappeto rispecchiano i problemi della gente.

**LAVORO, FISCO, CITTADINANZA**, queste le parole d'ordine, alle quali la CGIL chiede risposte.

Piazza Insurrezione, dove termina il corteo, si riempie sempre di più, e alla fine i manifestanti non ci staranno tutti;



di CAROLINA TORTORELLA

## CONSULENZA

### Anche quest'anno la 14<sup>a</sup> mensilità

ne superiore a 25 anni.

Il pagamento avverrà unitamente alla pensione del mese di luglio.

I pensionati interessati, assieme al CUD, riceveranno una lettera che li invita a presentare all'INPDAP la propria dichiarazione reddituale, che dovrà essere comunicata entro il 28 maggio 2010 da parte di coloro che hanno percepito la somma nel 2009 e continuano ad averne diritto anche per l'anno in corso.

Coloro che maturano il 64° anno d'età entro l'anno corrente dovranno presentare la dichiarazione, con l'indicazione dei redditi presunti per il 2010, entro la stessa data del 28 maggio se il compimento dell'età avviene entro il 30 giugno 2010; se invece il 64° anno d'età viene compiuto nel secondo semestre, la comunicazione reddituale dovrà essere fatta in data successiva alla maturazione del requisito anagrafico per ottenere il pagamento della somma con la prima rata utile di pensione.

Per quanto riguarda l'an-

zianità contributiva, si ricorda che, per coloro che fruiscono sia di pensione diretta che di pensione ai superstiti, si terrà conto soltanto dell'anzianità relativa al trattamento diretto.

Si ricorda, infine, che nella dichiarazione reddituale dovranno essere indicati, oltre quelli provenienti dalla pensione, i seguenti redditi:

- di lavoro dipendente e/o autonomo;
- di pensioni erogate da stati esteri;
- di terreni e fabbricati;
- interessi sui depositi di c/c bancari o postali, da BOT, CCT, ecc.;
- prestazioni assistenziali erogate dallo Stato o altri Enti pubblici (con esclusione delle indennità di accompagnamento per invalidi civili, di comunicazione per i sordomuti e di quelle previste per i ciechi parziali);
- altri redditi assoggettabili o non assoggettabili all'IRPEF con esclusione delle pensioni di guerra.

dal palco il colpo d'occhio rimanda una piazza stracolma, migliaia di bandiere rosse a sottolineare che la CGIL c'è, che la CGIL sta dalla parte, sempre, dei diritti delle persone. Partono gli interventi, il primo è quello di una delegata RSU de "Il Sarto di Padova", storica azienda del made in Italy che oggi è a terra, a rischio fallimento e le sue 112 lavoratrici sono da 3 mesi senza stipendio. Tocca poi a Costantina Pavan, pensionata dello SPI di Treviso, che racconta le condizioni di molte anziane e anziani costretti a vivere con meno di 700 euro al mese e che non è più accettabile che non ci siano risorse per la non autosufficienza. Marco Zabai dell'associazione "Studenti Per" porta la voce dei tanti giovani che hanno aderito all'appuntamento della CGIL per denunciare la grave condizione della scuola italiana, privata di risorse economiche e riportata indietro di 40 anni. Ed ecco Boubacar Niang, senegalese, in forza alla segreteria Fillea di Padova che, dopo un saluto alla piazza in 5 lingue, denuncia con parole forti la negazione agli stranieri dei diritti di cittadinanza e l'affermarsi, ogni giorno di più, di una società escludente, ai limiti del razzismo e della xenofobia. Tutto questo va contro i valori che la CGIL da più di cento anni va affermando e di questi valori e di questa storia parla alle migliaia e migliaia di manifestanti assiepati nella piazza.

GUGLIELMO EPIFANI. Denuncia, con forza, l'inefficienza del Governo nell'affrontare la crisi, non c'è un progetto alto per il Paese, che avrebbe bisogno, invece, di investimenti, occupazione, difesa dei redditi, di un fisco più equo. Si rivolge direttamente al premier perché riconosca il ruolo del più grande sindacato, rivendicando per la CGIL il posto che le spetta nel fare accordi, alle imprese perché fermino i licenziamenti e al governo perché intervenga con misure strutturali a tutela delle fasce più deboli. "I diritti sono e devono essere uguali per tutti" "la democrazia è una o non è", queste le affermazioni forti di un discorso accorato che porta in evidenza le condizioni reali delle persone, dei lavoratori, dei giovani ai quali stiamo negando un futuro. Alla fine tanti gli applausi, tanti gli occhi lucidi dalla commozione e in tutti la convinzione di aver fatto, come sempre, la propria parte. Ora spetta alla politica dare le risposte che tutti si attendono.

\*Segretaria generale SPI CGIL di Padova



Il drenaggio fiscale, vera imposta sull'inflazione, è una questione sempre dibattuta e mai risolta

**TAB. 1 : l'aumento della pensione netta non corrisponde a quello del lordo**

IL LORDO	
Anno 2008 la pensione di € 1.000	aumenta nel 2009 + 3,2 %
= pensione di € 1.032	
IL NETTO	
Anno 2008 € 1.000 - irpef = € 876,18	e anno 2009 € 1.032 - irpef € 898,81
( € 876,18 - € 898,81 = € 22,63 x 100 : 876,18 = 2,58% )	
Nel 2008 i prezzi sono aumentati del 3,2 % .	
Nel 2009 l'aumento reale della pensione è stato del 2,58%	

(FONTE : RICERCA SU PENSIONI E FISCO IN ITALIA E IN EUROPA REALIZZATA DAL "CER" SU INCARICO DELLO SPI CGIL)

# Si pagano le tasse su un recupero parziale del potere di acquisto

di LORENZO ZANATA\*

Il drenaggio fiscale, l'imposta sull'inflazione: è l'argomento che intendiamo approfondire in questo numero poiché è una delle cause della mancata difesa delle pensioni dall'inflazione. È definito più spesso **fiscal drag**, un'espressione astrusa per esprimere un concetto semplice.

Si ha, infatti, il drenaggio fiscale quando il reddito cresce soltanto per effetto dell'inflazione, mantiene cioè il suo valore nominale (= valore teorico), mentre l'aliquota fiscale applicata aumenta rispetto all'anno precedente.

L'imposizione fiscale colpisce ogni aumento di reddito, senza distinguere tra valore nominale e reale. Nel caso delle pensioni, l'aumento per perequazione annuale è sempre nominale: per definizione, il

sistema di adeguamento alla crescita del costo della vita non costituisce e non intende costituire incremento reale del reddito (come poteva essere, invece, l'aggancio alla dinamica salariale), bensì un risarcimento (a posteriori e anche parziale) della maggior spesa sostenuta dal pensionato a fronte dell'aumento dei prezzi.

In caso di aumento reale di un reddito, la progressività del sistema fiscale assicura il rispetto del dettato costituzionale che chiama alla partecipazione di ciascuno secondo i propri mezzi. Ma nel caso delle pensioni, ha l'effetto aberrante

di *far diminuire* il reddito spendibile dei pensionati. Questo paradosso è stato schematizzato con la **tabella 1**.

Quanto indicato nella tabella 1 avviene anno dopo anno, lentamente, ma inesorabilmente, il drenaggio fiscale continua ad erodere il valore reale delle pensioni. Per calcolarne l'entità è sufficiente mettere a confronto l'aumento che l'importo lordo di una pensione ha avuto in un determinato periodo con quello che invece ha avuto l'importo netto della stessa pensione: la differenza dei due valori misura esattamente il drenaggio fiscale intervenuto

nel periodo.

Nella **tabella 2**, la colonna intitolata "importo netto iniziale perequato" riporta il valore che l'importo netto della pensione dovrebbe avere una volta eliminato il drenaggio fiscale e, come si vede, chi è andato in pensione nel 1995 con un trattamento discreto, il doppio del minimo, prende oggi 71,74 euro ogni mese in meno di quello che dovrebbe per mantenere il potere d'acquisto che aveva quando è andato in pensione: un drenaggio dell'11,5% in quindici anni. È da tener presente che, per effetto della regressività

della perequazione (l'importo dell'aumento annuale diminuisce oltre certe soglie di pensione) il drenaggio fiscale colpisce di più le fasce intermedie, che hanno l'aumento pieno: nell'esempio indicato nella tabella 2 la pensione più alta, pur perdendo € 82,04 al mese, ha subito in proporzione un drenaggio inferiore, circa il 7,6%. Le pensioni al minimo non sono interessate dal fenomeno del drenaggio perché per loro l'imposizione fiscale si riduce a zero.

\* *Coordinatore del Sistema dei Servizi SPI CGIL di Treviso*

**TAB. 2 IMPORTO MENSILE DELLA PENSIONE AL 31-12-1995**

ANNO	LORDO	pari al minimo			pari al doppio del minimo				pari al quadruplo del minimo			
		netto			netto				netto			
		Iniziale perequato	Effettivo anno per anno	Drenaggio mensile in euro	LORDO	Iniziale perequato	Effettivo anno per anno	Drenaggio mensile in euro	LORDO	Iniziale perequato	Effettivo anno per anno	Drenaggio mensile in euro
1995	323,54	323,54	323,54	-	647,08	626,54	626,54	-	1.294,16	1.083,02	1.083,02	-
2010	460,97	460,97	460,97	-	921,94	892,70	820,96	- 71,74	1.814,73	1.528,85	1.446,81	- 82,04
valori % totali nel periodo	Aumento	42,5%	42,5%	42,5%	42,5%	42,5%	31,0%		40,2%	41,2%	33,6%	
	Drenaggio		0,0%			11,5%				7,6%		

NB il valore del drenaggio è la differenza tra l'importo netto effettivo di pensione e quello che sarebbe risultato perequando ad oggi l'importo netto del 1995 ( FONTE : RICERCA SU PENSIONI E FISCO IN ITALIA E IN EUROPA REALIZZATA DAL CER SU INCARICO DELLO SPI CGIL CENTRALE )

È PIÙ FACILE UN TERNO AL LOTTO

## L'esenzione beffa del canone RAI

Attraverso uno sconosciuto sottosegretario, il Superministro Tremonti manda a dire al parlamento ed al paese che non serve alcuna norma applicativa per consentire l'esenzione dal canone degli ultrasettantacinquenni, prendendo ancora in giro i pensionati.

Infatti si dimentica di dire che la norma è nata male, infatti il "rimborso" del canone RAI è previsto solo a quegli anziani con più di 75 anni, il cui reddito personale e quello della moglie non sia superiore a € 516,46 (vi ricordate il vecchio milione

per tutti?).

Peccato che si sono dimenticati di dire che nel 2010 quel trattamento è stato portato ad € 597,91 e quindi, se qualcuno non cambia tale limite, tutti gli aventi diritto sono esclusi.

Già i limiti di questa pseudo esenzione erano molti, ma con questa ultima chicca il governo l'ha resa proprio una chimera impossibile da ottenere. Sarebbe il caso che tutti quei pensionati che si lasciano abbindolare dalle promesse del Capo del governo ci riflettano.

LL

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

## Destina il 5 per mille all'Associazione Auser

di ANDREA FORGONE

Destina il tuo 5 per mille all'Auser. Come ogni anno in occasione della consegna dei CUD e della dichiarazione dei redditi (modello 730 o unico) c'è la possibilità di destinare il 5 per mille ad organizzazioni di volontariato o sociali, questa scelta non incide sul reddito perché è una quota delle proprie imposte comunque dovute. Basta firmare nella casella appositamente prevista e indicare il codice fiscale 97321610582.

Chi è l'Auser, Associazione

per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà? È una associazione che persegue finalità di solidarietà sociale coordinando attività di volontariato, di solidarietà, di educazione degli adulti, di socializzazione. È una Associazione impegnata nella valorizzazione delle persone, delle loro relazioni, ispirata a principi di equità sociale, di rispetto e valorizzazione delle differenze, di tutela dei diritti.

Grazie ai contributi raccolti con il 5 per mille, l'Auser è riuscita ad aiutare molte persone, in particolare an-

ziani spesso soli, che hanno bisogno di avere compagnia, di aiuto a domicilio, di trasporto, di opportunità culturali, di socializzazione, di informazioni sui servizi sociali.

Per questo è importante destinare il 5 per mille ad una Associazione come l'Auser presente in tutto il territorio nazionale e che in provincia di Treviso svolge un ruolo importante di aggregazione sociale e di solidarietà, con molte iniziative, interventi e servizi a favore di tante persone che non avrebbero altre possibilità di aiuto e occasione di incontro.



Uno stupendo concerto dell'Orchestra Civica di fiati "Città di Gorizia" composta da ben 45 musicisti ha fatto da cornice all'applauditissimo intervento di Lucia Basso segretaria regionale CGIL nel corso della tradizionale Giornata internazionale della Donna organizzata unitariamente da SPI - FNP - UILP di Conegliano.

Nel corso del proprio intervento, Lucia Basso toccando molti punti dell'agenda sindacale, ha parlato delle donne pensionate, del loro nuovo ruolo di ammortizzatori sociali nell'attuale situazione economica, del fondo per la non autosufficienza, di donne che perdono il posto di lavoro, donne precarie, donne che devono comunque mandare avanti le famiglie, spesso anche in assenza del reddito del coniuge.

Dopo alcuni passaggi sulle problematiche sociali esistenti, Lucia Basso ha spostato l'attenzione sui problemi del mondo del lavoro, portando un severo attacco all'attuale Ministro del Welfare Maurizio Sacconi, commentando le trasformazioni sociali contenute nel Libro Bianco, quindi della fine del welfare universalistico e, con ciò, della fine dei diritti garantiti e uguali per tutti. Ha ricordato inoltre come Sacconi sia protagonista, tra l'altro, della cancellazione della Legge 188, reo quindi di volere una progressiva quanto scientifica destabilizzazione del sistema delle tutele sociali per tutti.

Altro punto molto sentito da Lucia è la "genialata" (come lei stessa l'ha definita) del lavoro occasionale accessorio, i *vaucher*, molto usati nel trevigiano. Tale forma di ingaggio, che era stata pensata per sconfiggere il lavoro nero in certi lavori stagionali, è diventata e diventerà un metodo abitudinario di sfruttamento del lavoro, sottopagandolo rispetto alla consuetudine, obbligando il lavoratore alla chiamata solo "quando serve", ma soprattutto lasciando lavoratori e lavoratrici privi della dovuta copertura contributiva e quindi pensionistica.

Le conclusioni di Lucia Basso, apprezzatissima dal pubblico intervenuto, si sono concretizzate in un accorato appello affinché ci sia la massima attenzione per i diritti umani, per i bambini di ogni colore, per un futuro di integrazioni e perché siano presidiati i diritti acquisiti, perché, ha affermato "Ogni volta che un uomo o una donna, di qualsiasi paese siano, perdono un diritto, lo perdiamo tutti"

Silvana Foltran

**CONEGLIANO** 8 MARZO, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

# Ogni volta che un uomo o una donna perdono un diritto, lo perdiamo tutti



**S. LUCIA DI PIAVE**

## Oltre 400 alla "festa della donna"

Domenica 7 marzo 2010, si è tenuta, presso le Ex Filande in campo Fiera a Santa Lucia di Piave, un'imponente iniziativa, organizzata dal Sindacato Pensionati della CGIL, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, per ricordare la ricorrenza della "Festa della Donna - 8 Marzo".

Più di 400 i partecipanti tra i pensionati e non, e loro familiari, si sono incontrati in un giorno di festa, per divertirsi in compagnia e riflettere sul significato storico e sociale della "Festa della Donna".

In occasione della manifestazione è stata consegnata una targa riconoscimento ad una donna che si è distinta nell'impegno sociale e nelle iniziative di volontariato, nel sostegno alle persone bisognose che vivono problemi e disagi legati alle loro condizioni di vita.

La "Festa della Donna" è stata quindi anche un momento importato di riflessione sui temi e problemi del nostro tempo, che si riflettono sulla vita delle persone.

Il Sindaco di Santa Lucia di Piave e l'Assessore alle Politiche Sociali, nonché una rappresentante dello SPI-CGIL, hanno parlato del significato e del valore rappresentato dalla "Festa dell'8 Marzo".

Hanno richiamato in particolare il grande e determinato contributo che tutte le donne sono chiamate ad assolvere in tutti i compiti quotidianamente nella nostra società.

Per i partecipanti, oltre alla Festa, è stato un importante momento di svago e di divertimento, ma anche la consapevolezza di essere stati protagonisti importanti nella realizzazione delle basi democratiche della nostra società, oltre che di un lungo e diffuso benessere della nostra comunità.

Proprio partendo da queste semplici considerazioni, le Donne pensionate e i pensionati si sentono ancora attivi e partecipi, in grado di concorrere positivamente per superare questa difficile situazione politica ed economica che il paese sta attraversando.

Gino Ros  
SPI CGIL Conegliano

## Grazie

*Sono una pensionata di 65 anni, ed ho partecipato nel pomeriggio dell'8 Marzo 2010 all'iniziativa che la lega dello SPI-CGIL di Treviso in collaborazione con l'AUSER, ha fatto a ricordo di quella ricorrenza.*

*Devo dire che sono stata entusiasta del programma organizzativo, del coro, del balletto, del rinfresco fatto con dolci confezionati dalle stesse compagne, e dell'omaggio della mimosa.*

*Mi sono emozionata nel sentire il coro cantare canzoni di lotta che cantavamo*

*nel passato, quando con molta fatica siamo riuscite a conquistare tanti diritti nel lavoro, nella sanità, in campo sociale; oggi tutto questo ci viene tolto un po' alla volta da questo governo, che non tiene conto, oltre tutto, che a noi pensionati il potere d'acquisto diminuisce giorno dopo giorno.*

*Ringraziando la Lega SPI CGIL di Treviso e l'AUSER del pomeriggio passato assieme, suggerisco di riproporre altre giornate come questa, senza dimenticare che siamo sempre in trincea, in lotta per i diritti di tutti i lavoratori.*

*Tanti auguri a tutti noi.*

Gina Trolese



di GIAN CARLA SEGAT

Per 4 persone

### Ingredienti

1½ Kg di alici  
pane grattugiato  
150 g formaggio grattugiato (Parmigiano, Pecorino o misto)  
olio d'oliva  
sale, pepe, timo.

### Preparazione

Togliere la lisca alle alici. Mescolare il sale con il pepe e poco timo. In una teglia di circa 24 x 17 cm. stendere uno strato di alici, salare con il mix già preparato, spolverizzare con pane (poco) e

**RICETTA**

## Tortino di alici



formaggio grattugiati. Proseguire con non meno di 4 strati avendo cura di abbondare con il pane e il formaggio nell'ultimo strato. Ad ogni strato versare un

filo d'olio d'oliva. Cuocere a forno caldo 180° per circa 25 minuti, i primi 20 ricoprendo la teglia con carta stagnola e poi 5 minuti per rosolare. E poi...vedi che mangi!

**TREVISO**

DOPO LA COLUSSI E CHIARI E FORTI

# Chiude "Raggio di Sole" continua la cancellazione di aziende agroalimentari

di UGO COSTANTINI

Il prossimo 30 di aprile, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, lo stabilimento della Raggio di Sole di Casale sul Sile chiude e in provincia di Treviso non ci sono più mangimifici importanti, i grandi marchi sono emigrati altrove.

La Direzione ci ha comunicato che ha bisogno di ridurre la capacità produttiva. Cinque stabilimenti sono troppi ed hanno deciso, per adesso, di chiuderne uno: percorso di cassaintegrazione straordinaria per un anno e poi licenziamento e messa in mobilità di tutti. Per gli altri ridimensionamento produttivo con utilizzo di cassa integrazione, di contratti di solidarietà e accompagnamenti alla pensione.

Questa azienda da molti anni attraversa periodi di crisi con continui ridimensionamenti di personale. La Raggio di Sole è ancora un marchio importante nel campo della mangimistica

presente in tutti i comparti dell'allevamento animale, sia industriale che rurale. Lo stabilimento di Casale è certificato per produrre principalmente mangime OGM free cioè mangime senza materie prime transgeniche, rifornendo soprattutto gli allevatori più attenti alla salute dei consumatori e degli animali del Triveneto, e con gli altri 4 stabilimenti commercia per gran parte del territorio nazionale. Le scelte strategiche dell'ultimo decennio sono state miopi e sbagliate, hanno fatto perdere continue quote di mercato. L'azienda tentava di sopravvivere in attesa di tempi migliori. La crisi dell'allevamento ha solamente accelerato la crisi. Le previsioni commerciali e produttive del 2010 prevedono un calo del 25%.

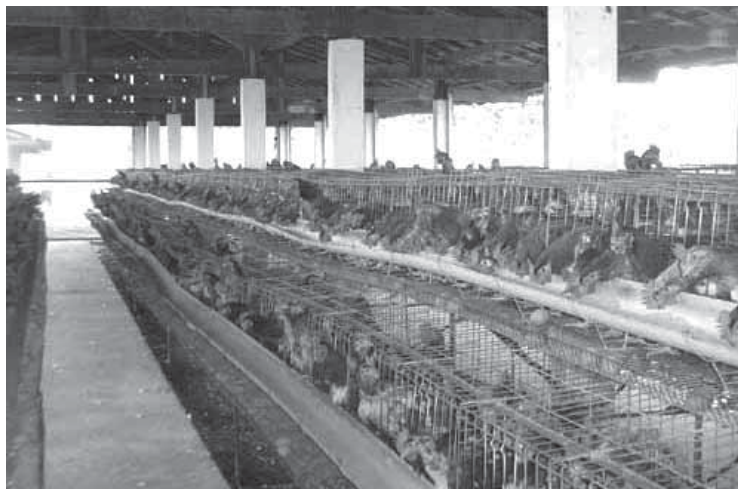
Lo stabilimento di Casale è comunque uno dei più produttivi (anche a detta della dirigenza) anche senza impianti moderni. I 12 lavoratori sopravvissuti alle continue crisi aziendali sono altamente professionalizzati

ed hanno sempre sopperito alla mancanza di investimenti e di manutenzione. E' stato costruito circa 40 anni fa quando la strategia produttiva tendeva a decentrarsi per essere presenti nel territorio e più vicini all'allevamento rurale. Purtroppo lo stabilimento non si trova allocato in una zona industriale come gli altri: si trova in pieno Parco del Sile. Chiudendo lo stabilimento, bonificando il territorio, fra qualche anno sarà possibile costruire abitazioni di pregio in riva al magnifico Sile. Questo ov-

viamente taciterà le banche e servirà ad aiutare la Raggio di Sole a sopravvivere ancora. Continua la prassi di aggiustare il bilancio vendendo i gioielli e licenziando i dipendenti.

Continua così ad allungarsi la lista delle aziende alimentari che chiudono perché allocate in zone di pregio e sempre all'interno dei centri abitati. Il mangimificio del Consorzio Agrario, sempre a Casale, è trasferito, riducendo dipendenti e produzione, a Godega, Colussi a Vittorio Veneto, Chiari e Forti a Silea,

Funghi del Montello lungo la Feltrina, Logrò a Paese, Salumificio del Montello a Trevignano, latteria Bianchi di Mogliano. Nessuno di questi siti chiusi ha ripreso a produrre, le aree sono pronte per la speculazione edilizia o per faraoniche attività commerciali. Solo alla Oscar di S.Lucia di Piave e alla De Kalb di Chiarano è ripresa l'attività produttiva. Tutti marchi storici che hanno fatto la storia e la fortuna del settore alimentare travagliano ma che non hanno saputo stare al passo coi tempi della competizione internazionale e della globalizzazione dei mercati, non hanno saputo mettersi in discussione, reinvestire i profitti, insomma riprendere a crescere, e così produzioni e marchi appannati sono stati acquisiti da altri imprenditori fuori provincia che hanno risorse e volontà che qui mancano, magari dopo aver spolpato l'azienda per investire in immobili, in terreni o magari avendo portato i soldi all'estero.



## FEDERCONSUMATORI

# La garanzia legale di conformità è un diritto di ogni consumatore



di CLAUDIA DE MARCO\*

La televisione nuova o l'elettrodomestico ricevuti per Natale non funzionano? Ricordiamo che la garanzia legale di conformità è un diritto di ogni consumatore.

Grazie al recepimento della Direttiva Europea 1999/44/CE con il decreto Legislativo 2 febbraio 2002 n° 24 e con la successiva introduzione del Codice del Consumo, la garanzia tutela il consumatore contro l'acquisto di beni difettosi o non conformi al contratto di vendita.

La garanzia si applica a tutti i contratti di vendita di beni di consumo, per fornitura di beni da fabbricare o produrre stipulati fra consumatori e venditori e su tutti i

beni mobili, compresi quelli usati (ma solo per difetti che non derivano dall'uso normale). Sono esclusi dalla legge i beni immobili, i beni oggetto di asta giudiziaria, l'energia elettrica, le utenze di acqua e gas.

Ha diritto alla garanzia il consumatore, cioè la persona fisica che ha agito per scopi estranei alla propria attività professionale. Diversamente, ossia nei rapporti fra privati o tra operatori commerciali, si applica la normativa del Codice Civile.

In pratica la garanzia copre i difetti di conformità già esistenti al momento dell'acquisto del bene e quelli che si manifestano nei successivi 24 mesi, tuttavia l'onere della prova (dimostrare, cioè che

si tratta di difetto e non di cattivo uso) è a carico del venditore solo nei primi 6 mesi.

Il consumatore entro due mesi dalla scoperta del difetto deve rivolgersi al venditore; se questo si rifiuta di ritirare il prodotto è bene inviare una raccomandata a/r chiedendo la riparazione o, nel caso questa non fosse possibile, la sostituzione del bene. In entrambi i casi non deve essere previsto alcun costo a carico del consumatore. Alla garanzia biennale può aggiungersi la cosiddetta garanzia convenzionale, con la quale il venditore ed il produttore assumono obblighi aggiuntivi verso il consumatore, senza costi supplementari.

Infine, ricordiamo che è indispensabile conservare tutti i documenti relativi all'acquisto (scontrino, ricevuta del bancomat o della carta di

credito, ecc.) e che la garanzia è un diritto inderogabile: sono nulli tutti i contratti che la escludano o la limitano.

\* Federconsumatori Treviso

## Il 5 per mille IRPEF alla Federconsumatori

Federconsumatori chiede di sostenere la propria attività di promozione sociale destinandole, senza alcun costo o aggravio, il 5% dell'IRPEF all'atto della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Unico), inserendo nello spazio apposito il codice 97060650583.



Presentando agli sportelli Federconsumatori copia dell'avvenuta destinazione a favore della nostra associazione, verrà consegnata la tessera gratuita

Federconsumatori: Voce ai tuoi diritti, Soluzioni ai tuoi problemi.

**MONTEBELLUNA**

LA VICENDA DI NORTH FACE

# Cari lavoratori vi comunichiamo che abbiamo deciso di licenziarvi tutti

di JULIANA BERNHOFER\*

Pederobba, giovedì 19 novembre, la seguente e-mail si trova nell'inbox di tutti i dipendenti di The North Face Italy S.r.l. con sede in Via Levada 145:

*Cari colleghi,  
Siete invitati a unirvi a noi per la riunione aziendale TNF Q3 il prossimo giovedì, 19 novembre dalle ore 14:00 alle 14:30 nell'atrio al primo piano.*

*La partecipazione non è obbligatoria ma consigliata.*

*Spero di vedervi tutti.*

*Patrik Frisk*

Fin qui, niente di strano per una multinazionale come la nostra. I così chiamati "Quarterly meeting" sono sempre stati un'occasione per noi dipendenti di sentirci dire quanto bravi siamo stati, quanto la nostra azienda è cresciuta, quali sono i progetti operativi e strategici per il futuro. Sono sempre state occasioni per sentirci parte di qualcosa che abbiamo creato e che stiamo facendo crescere giorno dopo giorno con il nostro lavoro. Questa volta però non era Patrik Frisk a parlare, c'era la rappresentante delle risorse umane della sede di Lugano a comunicarci che hanno aperto la procedura di licenziamento collettivo per tutti i 160 dipendenti. Alcuni avrebbero avuto un'offerta di lavoro per la sede di Lugano.

Siamo stati colti completamente impreparati e l'unica cosa che rimaneva da fare era prepararci ad affrontare la situazione e combattere senza riuscire ancora a vedere nella nostra azienda il nostro nemico. Le RSA sono state elette, ma non c'era neanche una persona di noi iscritta ai sindacati. Sembrava andasse tutto bene, della The North Face ci potevamo fidare ciecamente, almeno così credevamo.

I rappresentanti dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL sono venuti da noi a presentarsi, ma come prima impressione ci sembrarono lontani dalla realtà multinazionale, da tutte le sigle ed espressioni americane che ormai sono en-

trate nel nostro vocabolario quotidiano. Abbiamo capito che avremmo dovuto imparare insieme e lavorare con loro per farli partecipi della nostra realtà, abbastanza atipica per il territorio veneto e avremmo dovuto imparare da loro quali sono i nostri diritti e come si conduce una trattativa. Da zero iscritti ne siamo diventati 128, più o meno distribuiti per i tre sindacati.

Dopo il primo incontro in provincia ci siamo resi conto che dalla politica locale non ci potevamo aspettare una mano, abbiamo cercato di avere degli incentivi per l'azienda, dei segni da parte loro che dimostrassero la volontà di mantenere nel distretto montebellunese la nostra The North Face, ma purtroppo così non è stato. Durante le prime trattative abbiamo convinto i vertici di VF, la capogruppo, di far rimanere almeno il customer service e il reparto del recupero crediti Italia a Pederobba, dato che il rischio di perdere quelle dipendenti era troppo grande. I clienti di tutta Europa sono abituati a sentire quelle voci, a parlare con loro tutti i giorni e avere dalle nostre esperte le soluzioni professionali e competenti che cercano.

Uno dei compiti più difficili durante gli ultimi mesi fu di mantenere la coesione tra i quattro poli d'interesse che ormai si erano creati: Customer Service, Lugano Sì, Lugano No ed esuberanti strutturali, ognuno con le loro preoccupazioni. Le ragazze del Customer Service hanno perso la fiducia nell'azienda, coloro che vanno a Lugano, spinti per la maggior parte dalla crisi economica di cui è affetto il territorio veneto, devono vedersela con la vita da transfrontaliero, poter vedere la famiglia e gli amici solo nei week-end e con gli stipendi offerti da VF che sono molto di sotto alla media svizzera. Chi invece non accettava l'offerta per Lugano faceva parte dello stesso gruppo degli esuberanti strutturali che a Lugano non servivano.

Grazie ai molti colloqui dei sindacati anche con i singoli e le tante riunioni con le RSA i

dipendenti potevano affrontare la situazione quantomeno più informati dei loro diritti e alternative. L'azienda ci ha messo davanti ad una situazione difficile: un budget complessivo di due milioni di euro da distribuire a nostro piacimento come incentivi all'esodo. Sembrano tanti soldi, ma considerato il numero di persone coinvolte, l'importo non è più così alto. Data l'iniqua distribuzione dei redditi nella nostra azienda, siamo riusciti a farci mettere nero su bianco una banda di minimo e massimo di € 25.000 - 75.000 lordi a esubero, dove il minimo era garantito dall'azienda a prescindere dal numero di persone in esubero. Il problema rimaneva inizialmente che

c'erano solamente quindici persone interessate ad andare a Lugano, a causa delle bassissime offerte proposte e del modo troppo sterile di trattare i dipendenti.

Dopo le estenuanti trattative con l'azienda e con l'aiuto dei sindacati siamo infine riusciti a migliorare la situazione per tutti. Le offerte per Lugano sono state rinegoziate con importanti aggiunte di rimborsi dell'affitto per i primi sei mesi di permanenza e delle spese di viaggio per due anni, e così le persone che andranno a Lugano sono aumentate a trentacinque. Il Customer Service vedrà riviste le condizioni di lavoro durante la trattativa di secondo livello e gli esuberanti avranno

accesso alla cassa integrazione straordinaria per due anni che è stata firmata a Roma presso il ministero del lavoro, oltre alla mobilità e a una somma in denaro minima di € 25.000 lordi come buono uscita che servirà per superare il periodo di crisi in atto e per ricollocarsi sul mercato del lavoro trovando una posizione dove si possa continuare a dare prova delle proprie competenze professionali.

L'amarezza rimane, abbiamo perso la nostra azienda. Quanti altri "Progetti Copernico" riusciranno a portarci via i nostri progetti? Qualcuno ci darà una mano prima o poi a fermare la fuga d'impresе e competenze?

\* RSA CGIL



**Sai già che picchia.**  
**Quando picchia  
alla porta, non aprire.**

**LA VIOLENZA  
HA MILLE VOLTI.  
IMPARA  
A RICONOSCERLI.**



**Notizie CGIL** sostiene questa campagna

**ODERZO**

60 DIPENDENTI SENZA STIPENDIO PER 4 MESI

# Sciopero alla Veneta Verniciatura I lavoratori reclamano la paga

di CRISTIAN DALLA POZZA  
E VERONICA GALLINA

La situazione di crisi generale che ha colpito il mondo del lavoro ed in particolare le aziende del legno di Motta di Livenza si è conclamata con lo sciopero dei lavoratori, in particolare di quelli stranieri, dell'Azienda "La Veneta Verniciatura". Dopo 4 mesi di mancato pagamento delle retribuzioni, i lavoratori si sono rivolti alla Fillea Cgil per rivendicare il loro diritto ad essere pagati, diritto che non si è concretizzato nonostante le promesse di pagamento della ditta.

E così nelle giornate del 23 e 24 marzo, 20 dei coraggiosi lavoratori stranieri, sui 60 dipendenti totali, hanno deciso di incrociare le braccia e di manifestare di fronte ai cancelli della ditta, nella generale incredulità dei colleghi



delle aziende confinanti, in quanto non si era mai visto negli ultimi anni uno sciopero dei lavoratori del settore del legno a Motta di Livenza, uno dei centri Europei del Distretto del Legno-Arredo.

La protesta è proseguita finché nella mattinata di venerdì 26 non è stata corrispo-

sta parte della retribuzione ai lavoratori in sciopero, che sono rientrati al lavoro, sospendendo l'agitazione in attesa del pagamento delle restanti mensilità. Se ciò non avverrà, l'agitazione proseguirà con il coinvolgimento di tutte le maestranze, comprese quelle che non hanno scioperato

per timore e che ancora non hanno percepito quella parte delle retribuzioni.

Ad oggi la situazione in tutta la zona resta molto preoccupante, in quanto circa novanta aziende hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali ed altre alla riduzione del personale. Più critica an-

cora la situazione delle aziende minori.

Comunicazione di sfratto dei locatari degli appartamenti, sospensione delle forniture dei servizi di acqua, luce e gas, problematiche legate al permesso di soggiorno per i lavoratori migranti, richieste di sospensione delle rate dei mutui, sono solo alcuni esempi di quanto riscontrato nell'ultimo periodo nelle nostre Camere del Lavoro della zona.

Noi abbiamo sollevato il problema ai rappresentanti della politica locale a vari livelli, chiedendo interventi finalizzati alla risoluzione di questi drammatici problemi ormai dilaganti.

In questi giorni stiamo lavorando per trovare soluzioni a questi problemi cercando di coinvolgere le aziende maggiori della zona che sono molto spesso anche i committenti di queste piccole aziende.

CONVEGNO DI CGIL, CISL, UIL

## L'etica della cura e le pari opportunità

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Cgil Cisl Uil Provinciali, per celebrare la festa della donna, si sono date appuntamento sabato mattina 20 marzo presso l'hotel Bolognese per un convegno dal tema "L'Etica della Cura e le Pari Opportunità". Si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle nuove peculiarità negative della condizione femminile, e per farlo siamo partiti dalla proiezione del documentario "Il Corpo delle Donne". È un filmato di circa mezz'ora composto da innumerevoli spezzoni di programmi televisivi, di intrattenimento e approfondimento, che passano sul piccolo schermo negli orari di maggior ascolto. Il documentario è una fotografia di quale ruolo riservi alla donna quel potente mezzo di comunicazione che è la televisione, e quanto l'immagine dell'Italia femminile che ne esce sia drammaticamente configgente con i tratti che attribuiamo all'essere umano. Essa inoltre è lontanissima dalla vita reale della

grande maggioranza delle donne, con le loro fatiche ed il loro valore.

Dalla proiezione i relatori hanno tratto spunto per porre in evidenza diversi aspetti della condizione delle donne nella nostra società: la psicologa, volontaria del Telefono Rosa, Cinzia Mion, indicando come l'etica della cura possa essere utile antidoto al degrado delle relazioni tra gli individui, oltre che un'efficace strumento educativo; l'assessore provinciale alle politiche occupazionali, Denis Farnea ponendo in evidenza le ricadute della mercificazione del corpo femminile nel lavoro; l'esponente dell'Associazione Plurale Maschile raccontando ai presenti l'esperienza di uomini che si interrogano sul ruolo della donna e sui rapporti tra i generi. Sono tutti argomenti che, solo divenendo riflessione diffusa, possono contribuire al miglioramento delle condizioni di "pari opportunità", quelle pari opportunità che caratterizzano le società evolute.

**VITTORIO VENETO**

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

## Altri popoli, altre culture, altri film

Anche quest'anno continua (dal 1998!) l'attività dell'Associazione Senza Frontiere nel far conoscere la cultura di popoli sconosciuti o noti solo per la difficile situazione del loro Paese. La conoscenza reciproca e l'interazione (cosa ben diversa dall'integrazione) sono alla base della convivenza pacifica basata sul rispetto reciproco e sulla solidarietà. Ritorna "Altri Popoli, Altre Culture, ...altri film". Il cinema, così come la poesia, la musica, la pittura e l'arte in generale, rispecchia sempre la realtà ed i sogni di un popolo ed è proprio questo il punto di partenza: far conoscere le diverse realtà di quei Paesi viste da registi autoctoni e non legati a logiche di mercato. Ormai sono rari i film di qualità, soprattutto quelli girati da registi non occidentali, che riescono ad arrivare nelle sale e che non rientrano nel circuito commerciale/globalizzatore/uniformatore delle major cinematografiche. Film recentissimi, alcuni del 2009 ma che non sono usciti nei nostri cinema, frutto di registi rigorosamente locali che hanno saputo sintetizzare la diversità del loro popolo utilizzando come elemento comune quello della macchi-



na da presa ottenendo film veri e realisti di rara intensità, momenti di popoli che solo conoscendo possiamo capire. Quest'anno abbiamo voluto inserire anche 2 titoli di film più vicini al mondo che conosciamo, uno americano ed uno tedesco, al fine di accostare alle problematiche dei Paesi più sconosciuti anche le nostre e dare più lucidamente uno sguardo critico alla nostra società.

**Programma dal 9 aprile al 28 maggio 2010**  
09-04 L'Onda (Germania) regia Dennis Gansel  
16-04 Ai confini del paradiso

(Turchia) regia Fatih Akin  
23-04 Linha de Passe (Brasile) regia Walter Salles  
30-04 Dodici (Russia) regia Nikita Mikhalkov  
07-05 THE SKY CRAWLERS - I Cavalieri del Cielo (Giappone) regia Mamoru Oshi  
14-05 Taxi to the darkside (USA) regia Alex Gibney  
21-05 Lebanon (Israele) regia Samuel Maoz  
28-05 Teza (Etiopia) regia Haile Gerima  
**Proiezioni** presso Patronato Costantini - Fiorentini  
Piazza Giovanni Paolo I - Ceneda, Vittorio Veneto (TV)  
**Inizio Proiezioni, ore 20.45**  
**Ingresso libero**



di GRAZIANO BASSO\*

## NOTIZIE FISCALI

# Il modello 730 permette di ottenere i rimborsi in busta paga o con la pensione

### DETRAZIONE SPESE MEDICHE E SCONTO BOLLETTA GAS CLIENTI ASCOTRADE

Il modello 730 presenta numerosi vantaggi: è facile da compilare, non richiede calcoli e, soprattutto, permette di ottenere i rimborsi direttamente in busta paga o con la pensione, in tempi rapidi. Si potrà presentare il Mod. 730/2010 previo appuntamento entro il **31/05/2010** chiamando uno dei seguenti numeri: 0422406555 (5 linee), 0423722554 (2 linee),

0438451607 (2 linee).

### DETRAZIONE SPESE PER ACQUISTO MEDICINALI

Per fruire della deduzione o della detrazione d'imposta lo scontrino fiscale deve necessariamente contenere le indicazioni concernenti la *natura*, la *qualità* e la *quantità* del prodotto. Pertanto, per i contribuenti non è possibile presentare altra documentazione (ad esempio, copia della ricetta recante il timbro della farmacia, copia dell'Annuario

farmaceutico o del foglietto illustrativo del medicinale) al fine di integrare eventuali informazioni non indicate sullo scontrino parlante.

Dal 1° gennaio 2010 in conformità al Provvedimento del Garante della Privacy 29 aprile 2009, la specificazione sullo scontrino fiscale della *qualità* del prodotto deve essere soddisfatta con l'indicazione del codice AIC (numero di Autorizzazione all'Immissione in Commercio). Già lo scorso anno nel

periodo transitorio compreso tra il 31 luglio 2009 ed il 31 dicembre 2009 l'indicazione del codice AIC era facoltativa.

### DETRAZIONE SPESE DI ASSISTENZA SPECIFICA e/o RIABILITATIVA

Le spese di assistenza infermieristica e/o riabilitativa (fisioterapia, kinesiterapia, laserterapia ecc.) devono essere giustificate dalla prescrizione medica e dalla Ricevuta fiscale o fattura. Se la fattura è rilasciata da un centro deve es-

serci anche l'attestazione che la prestazione è stata eseguita direttamente da personale medico e paramedico oppure sotto il controllo di un direttore sanitario.

### SCONTO BOLLETTA GAS CLIENTI ASCOTRADE

Tutti i Clienti domestici di ASCOTRADE S.p.A. residenti in Provincia di Treviso, pensionati o lavoratori che sono ricorsi agli ammortizzatori sociali (DISOCCUPAZIONE, MOBILITÀ, CIGO, CIGS, CIGS in deroga) che si trovassero in situazione di disagio economico certificata da un ISEE inferiore a 13.000 euro (elaborato con i redditi 2009), potranno beneficiare sui consumi del 2010 di uno sconto di 10 centesimi di euro per ogni standard metro cubo di gas. Potrete ottenere la compilazione della domanda *gratuitamente* e ritirare la lista dei documenti necessari rivolgendovi alle sedi del CAAF - CGIL.

\*Responsabile del Servizio Fiscale



di ROGER DI PIERI\*

## PATRONATO INCA

# Con il sistema contributivo pensioni rosa più facili

La recente emanazione da parte dell'INPS del messaggio numero 7300/2010 (peraltro non pubblicato nel sito), ci fornisce lo spunto per parlare di una modalità di accesso alla pensione riservata alle sole donne e pochissimo utilizzata. Come sappiamo la legge 243/2004 ( legge Maroni) aveva previsto un brusco innalzamento dal 1.1.2008 dei requisiti di età e contribuzione per accedere alla pensione di anzianità. Il famigerato gradone, era stato poi parzialmente mitigato dalla legge 247/2007 ( governo Prodi); la

stessa legge 243/2004 aveva però previsto, *in via sperimentale dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2015*, che le lavoratrici che hanno maturato un'anzianità assicurativa e contributiva di almeno 35 anni e raggiunto un'età anagrafica di 57 anni, se dipendenti, e di 58, se autonome, possono accedere al pensionamento, *a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo*; si tratta in buona sostanza di scegliere se andare in pensione prima, generalmente sacrificando,

in via definitiva, parte del rendimento economico della pensione. Possono beneficiare della sperimentazione:

- le lavoratrici con un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni al 31 dicembre 1995 che **non** abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2007, i requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica utili per il conseguimento del diritto a pensione di anzianità, ai sensi della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della legge n.243 del 2004;

- le lavoratrici con un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995 che non abbiano già esercitato il diritto di opzione per il sistema contributivo ai sensi dell'art. 1, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n.335. Del pensionamento anticipato non possono beneficiare le donne che avevano acquisito il diritto con le regole più favorevoli in vigore prima del 2008: è il caso ad esempio delle lavoratrici in mobilità lunga o che sono state autorizzate ai versamenti

volontari entro il 20 luglio 2007. Secondo l'Inps l'applicazione del contributivo è limitata alle sole regole di calcolo: ciò significa che le donne interessate potranno godere dell'integrazione al trattamento minimo se in possesso di redditi personali e familiari sotto il limite di legge, ed inoltre non saranno soggette allo sbarramento che nega la pensione prima dei 65 anni se con i versamenti effettuati non si raggiunge un importo pari all'assegno sociale maggiorato del 20%; trattandosi di una casistica molto particolare occorre prestare ogni attenzione in fase di analisi e verifica del rendimento pensionistico, prima di sfruttare questa particolare modalità di accesso al pensionamento; i nostri Uffici potranno effettuare il calcolo previsionale ed analizzare i pro ed i contro di questa eventuale scelta.

\* Inca Treviso



di ANTONIO VENTURA

## UFFICIO VERTENZE

# Dimissioni, condizioni per far valere l'esistenza della giusta causa

Continuando a parlare di dimissioni per giusta causa, nel caso in cui il datore di lavoro neghi l'esistenza di una giusta causa alla base del recesso del lavoratore, e si rifiuti così di versare l'indennità sostitutiva del preavviso, il lavoratore potrà agire in giudizio per chiedere l'accertamento della giusta causa delle dimissioni, e vedersi riconosciuto il diritto a percepire l'indennità di mancato preavviso, oltre che per la restituzione dell'importo eventualmente trattenuto a titolo di mancato

preavviso.

la lettera raccomandata con cui comunica la sua volontà di dimettersi per giusta causa, deve essere inviata con tempestività e cioè subito dopo il verificarsi della causa che ha reso impossibile la prosecuzione del rapporto di lavoro. Questo perché l'accettazione per un lungo periodo di un grave inadempimento da parte del datore di lavoro, fa decadere la giusta causa di dimissioni. Ad esempio, se vengo adibito a mansioni inferiori posso deci-

dere di dimettermi per giusta causa ma, se per svariati mesi accetto tale situazione senza contestare in alcun modo il fatto, decado da tale diritto perché vi è un'accettazione implicita del comportamento del datore di lavoro, anche se illecito.

Tale comunicazione non necessita di specifiche formule, ma deve comunque fare riferimento alla giusta causa che ha determinato il recesso. In pratica è indispensabile che nella lettera di risoluzione del rapporto di lavoro venga

evidenziato da subito il motivo che costituisce la giusta causa di dimissioni.

In ogni caso, prima di presentare le dimissioni per giusta causa, è opportuno rivolgersi ad un nostro Ufficio Vertenze per verificare la situazione e la formulazione del testo contenuto nella lettera.

Ricordiamo altresì che, come anche nel caso di dimissioni "normali", è essenziale poter dimostrare l'avvenuta consegna al datore di lavoro delle dimissioni stesse e per-

tanto è indispensabile che la comunicazione avvenga tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. È inoltre necessario dimostrare che tipo di comunicazione si è inviata e quindi fondamentale tenere una fotocopia della lettera spedita al datore di lavoro.

Altra cosa che riteniamo importante evidenziare è che, in caso di dimissioni per giusta causa, il lavoratore ha diritto all'**indennità di disoccupazione**. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 269 del 24 giugno 2002. La Consulta ha infatti precisato che le dimissioni indotte da una causa insita in un difetto del rapporto di lavoro subordinato, così grave da impedire persino la provvisoria prosecuzione (art. 2119 cod. civ.), comportano, infatti, uno stato di disoccupazione involontaria assimilabile, ai fini della domanda dell'indennità di disoccupazione, al licenziamento.



# A chi appartiene la Resistenza?

Il 25 aprile 2010 è il 65° anniversario della Lotta di Liberazione, ed è già iniziata la diatriba tra scrittori, saggisti, cultori di storia e giornalisti tout court in ordine a chi appartenga la Resistenza e la sua eredità. Secondo alcuni di essi la resistenza fu una brutta pagina di guerra civile, guidata da forze politiche di parte e come tale da mettere al bando dalla memoria pubblica.

Premesso che non si può far a meno di ribadire che si trattò di una guerra di Liberazione contro un invasore prima che di una guerra civile, è vero che essa fu in gran parte promossa e guidata da forze politiche di parte, tra le quali primeggiò per coraggio e determinazione il Partito Comunista. Ma è anche vero che la maggior parte dei partigiani fu mossa da motivi di ordine morale e patriottico più che da esigenze ideologiche e di schieramento. Era l'aspirazione alla libertà, alla giustizia e alla solidarietà che guidava e sosteneva la maggior parte dei resistenti.

Per questo la Resistenza non appartiene a qualcuno in particolare, ma è un patrimonio di tutti i cittadini italiani che si riconoscono nella nostra democrazia.

PER I TIPI DELL'ISREV, A CURA DI PIER PAOLO BRESACIN

## “Noi partigiani”, la Resistenza raccontata da Leonardo Ferreri

“Noi partigiani”, ovvero la storia della Resistenza a Vittorio Veneto raccontata dalla viva voce di uno dei protagonisti di allora: Leonardo Ferreri “Leonida”, commissario del Battaglione “Tonon” del Gruppo Brigate “Vittorio Veneto”.

Esce in questi giorni per i tipi dell'ISREV (leggi: Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittorinese Onlus) e verrà presentato ufficialmente nel corso delle manifestazioni del 25 aprile 2010 a Vittorio Veneto il volume a firma di Pier Paolo Brescacin “Noi partigiani”.

Il libro è una lunga intervista, quasi un'autobiografia, a Leonardo Ferreri, classe 1921, nato ad Aidone (provincia di Enna), che nel luglio del 1944 entrò nella Resistenza col nome di battaglia “Leonida” in qualità prima di partigiano del Battaglione territoriale “Trentin” del Gruppo Brigate “Vittorio Veneto”, e dopo il grande rastrellamento dell'ottobre del 1944 nel Battaglione “Tonon” delle forze territoriali di Vittorio Veneto, ove ricoprì la carica di commissario politico fino alla Liberazione.

Esso ripropone, in forma dialogica e colloquiale – sono volutamente espunti nell'intervista commenti e riferimenti bibliografici che avrebbero potuto nuo-

cere allo scorrevolezza del racconto – fatti, episodi, riflessioni e situazioni di vita di quei venti mesi di lotta partigiana, alcuni vissuti in prima persona, e altri riferiti da persone vicine a lui, che mettono in evidenza la componente umana della Resistenza.

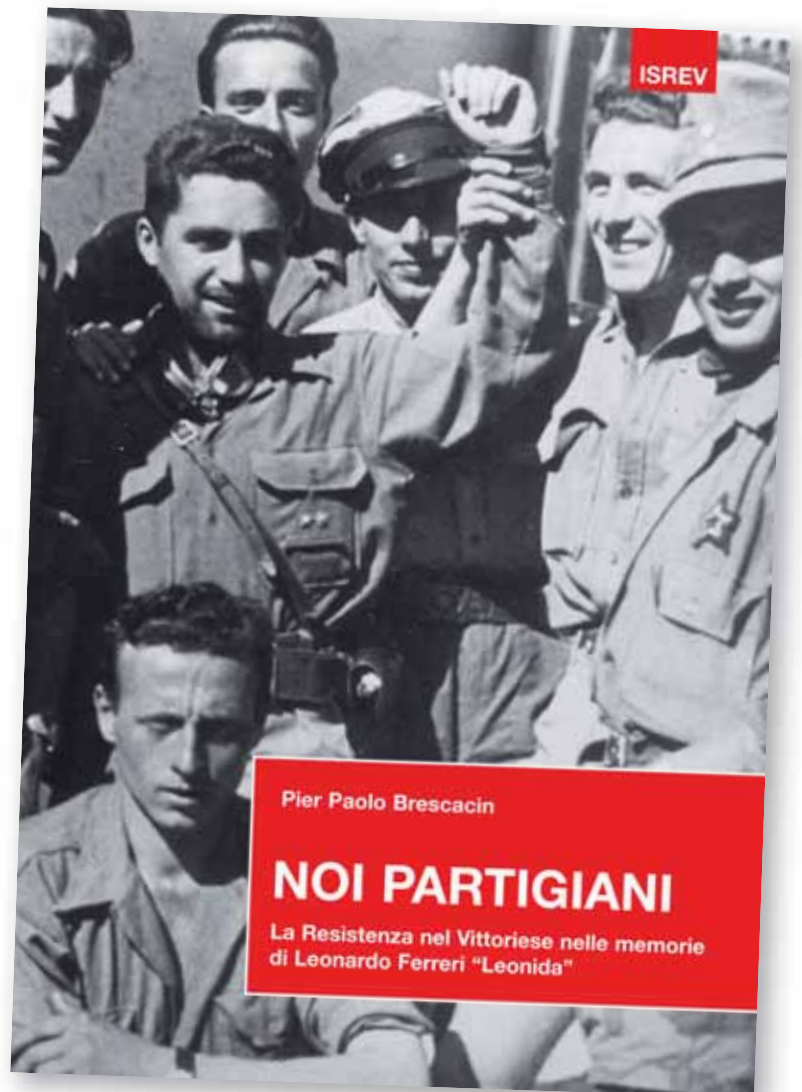
Ne esce così uno spaccato di quegli anni immediato e concreto, nettamente diverso dalle vulgate tradizionali, che ci immerge pienamente nello “spirito del tempo”.

Interessante – tra le altre cose – anche la riflessione a chiosa dell'intervista, quasi un testamento del Nostro a futura memoria.

“Oggi, a distanza di cinquant'anni e più – conclude Ferreri – non posso che riaffermare l'orgoglio per aver

militato nella Resistenza, per aver contribuito in prima persona affinché il mio Paese tornasse libero dalla dittatura e dall'occupazione nazista. Come ho già detto in precedenza, io non compresi subito l'importanza e il significato della Resistenza. Solo a conclusione di essa ne capii il valore, l'importanza.

E questa sta nell'essere la Resistenza – ieri come oggi – un patrimonio ideale, da cui le generazioni presenti e future possono attingere suggerimenti, indicazioni, prospettive per la costruzione di una società migliore. Per questo, e per la memoria di chi per essa diede la vita, non deve andar dimenticata”.



Vittorio Veneto, nutrito e variegato il calendario delle manifestazioni predisposto dall'ISREV in collaborazione con gli Assessorati alla Pubblica Istruzione e Cultura di Vittorio Veneto per la ricorrenza di questo 65° anniversario della Liberazione.

Le manifestazioni apriranno

giovedì 15 aprile 2010, presso Teatro Verdi di Vittorio Veneto, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, quando verrà proiettato il film di Daniele Lucchetti “Piccoli Maestri” del 1998, liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Meneghello. La proiezione è destinata esclusivamente agli alunni

65° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

## Le manifestazioni a Vittorio Veneto

delle scuole medie cittadine e prevede un dibattito finale a cura dell'ISREV (Assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con ISREV).

Si replica sabato 17 aprile 2010, sempre presso Teatro Verdi di Vittorio Veneto, dalle ore 9.00 alle 12.00. Questa volta la proiezione del film è destinata esclusivamente agli alunni delle classi terminali delle scuole superiori e prevede un intervento dello stesso

regista Daniele Lucchetti.

Seguirà venerdì 23 aprile 2010 alle ore 18.00, presso Biblioteca Civica di Vittorio Veneto e aperta a tutta la cittadinanza, la presentazione del volume “Noi partigiani”, le memorie della Lotta di Liberazione di Leonardo Ferreri “Leonida”, già partigiano del Battaglione “Tonon”, noto uomo politico vittorinese scomparso ancora nel 2007.

Il volume, curato dal diret-

tore dell'ISREV Pier Paolo Brescacin, sarà presentato dall'Assessore alla cultura del Comune Michele De Bertolis.

Concluderà le manifestazioni domenica 25 aprile alle ore 10.00, presso la Piazza del Popolo, la cerimonia ufficiale con il saluto del Sindaco Gianantonio Da Re e il discorso celebrativo del Presidente dell'Anpi di Treviso Luigi Urettini.

## SOCIAL CARD

- **BENEFICIARIO CON 65 ANNI O PIU'**
  - Dai 65 ai 69 anni con redditi e trattamenti pensionistici o assistenziali fino a 6.235,35 euro all'anno;
  - Dai 70 anni con redditi e trattamenti pensionistici o assistenziali fino a 8.313,80 euro all'anno.
  - Limite valore ISEE **6.235,35 euro**
- **BENEFICIARIO MINORE DI 3 ANNI**
  - Limite valore ISEE **6.235,35 euro**

Si ricorda che in caso di carta già attiva è necessario **esclusivamente elaborare un nuovo ISEE** senza dover presentare ulteriori richieste alle Poste

## TELECOM riduzione del 50% del canone

- Limite valore ISEE **6.713,93 euro**
- Fotocopia documento di riconoscimento del titolare dell'utenza Telecom
- Requisiti sociali: presenza nel nucleo di soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie (fotocopia documento relativo)
  - Pensione invalido civile
  - Pensione sociale
  - Ultra 75enne
  - Capofamiglia disoccupato

## BONUS ENERGIA (luce - gas)

- Limite valore ISEE **7.500,00 o euro 20.000** se nel nucleo familiare sono presenti 4 o più figli a carico
- Fotocopia documento di riconoscimento del titolare dell'utenza
- Fattura luce individuale (non ricevuta di pagamento)
- Fattura gas individuale (non ricevuta di pagamento) anche **condominiale** in caso di impianto di riscaldamento centralizzato

Per avere i tutti i dati necessari si devono portare sempre **entrambe le fatture (luce e gas) complete di tutte le pagine.**

## SCONTO BOLLETTA GAS CLIENTI ASCOTRADE

- Limite valore ISEE **13.000,00 (elaborato con redditi 2009)**
- Residenza in **Provincia di Treviso**
- Nel 2009 **pensionati e/o lavoratori** che sono ricorsi a Mobilità, Disoccupazione ordinaria o requisiti ridotti, CIGO, CIGS, CIGS in deroga.

## ESENZIONE TICKET SANITARIO

Del. Giunta Regionale Veneto n. 1796 DEL 19/06/2009

- L'ISEE non deve essere superiore a **12.000 euro**
- L'attestazione ha validità fino al 30/06/2010

## FONDO SOCIALE AFFITTI

Del. Giunta Regionale Veneto n. 2794 del 22/09/2009

**CONTRIBUTO EROGATO PER IL 2008**  
(sostegno ai cittadini in affitto) **SCADUTO il 31/03/2010**

## ALCUNI CONTRIBUTI PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Assegno di cura - Contributo per le persone non autosufficienti assistite in famiglia - **ISEE 15.291,91 euro**
- Contributi regionali per l'abbattimento di barriere architettoniche: la scadenza relativa alla Legge n. 13 del 1989 è il 1 marzo di ogni anno, mentre per la Legge Regionale n. 41 del 1993 è il 31 marzo di ogni anno
- Telecontrollo - Telesoccorso: scadenza e valori secondo il bando
- Servizi socio sanitari domiciliari: scadenza e valori secondo il bando
- Servizi socio sanitari diurni, residenziali, ecc.: scadenza secondo il bando

## ASSEGNO DI MATERNITA' art. 65 L. 448/98

- Limite valore ISE stabilito dall'INPS ogni anno **per il 2009 € 23.362,70**
- Per mamme extracomunitarie serve la Carta di Soggiorno
- Domanda da presentare entro 6 mesi dalla nascita

## ASSEGNO NUCLEO NUMEROSO art. 66 L. 448/98

(solo cittadini italiani e comunitari con almeno 3 figli minori)

- Limite valore ISE stabilito dall'INPS ogni anno **per il 2009 € 32.448,22**
- Domanda da presentare entro il 31/01 di ogni anno.

## CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ISTRUZIONE DEI FIGLI

Il bando 2010 verrà pubblicato in autunno

- Buono libri (per il 2009 ISEE inferiore a € 13.500,00)
- Buono Borsa di studio (per il 2009 ISEE inferiore a € 12.405,09)
- Buono Trasporto (per il 2009 ISEE inferiore a € 17.721,56)

## AGEVOLAZIONI UNIVERSITARIE

- Borse di studio
- Riduzione tasse e contributi
- Esoneri parziali e totali
- Prestiti d'onore

**Le agevolazioni vanno richieste dai Clienti interessati alle seguenti sedi del CAAF - CGIL**  
**Per un appuntamento chiamate:**

<b>Treviso</b>	Via Dandolo 8A	0422406555	<b>Onè di Fonte</b>	Via Asolana 6	0423946284
<b>Castelfranco Veneto</b>	P.zza Europa Unita 67	0423722554	<b>Paese</b>	Via della Resistenza 26	0422452259
<b>Conegliano</b>	Viale Venezia 16	0438451607	<b>Pieve di Soligo</b>	Via Chisini 66	0438981112
<b>Godega di Sant'Urbano</b>	Via Ugo Costella 2B	0438388558	<b>Ponte di Piave</b>	Piazza Sarajevo 16	0422716281
<b>Mogliano Veneto</b>	Via Matteotti 6D	0415902942	<b>Roncade</b>	Via Roma 74C	0422842299
<b>Montebelluna</b>	P.zza Parigi 15 Galleria Veneta	0423601140	<b>Vittorio Veneto</b>	Via Virgilio 40	0438554171
<b>Motta di Livenza</b>	Via Argine a Sinistra 20	0422768968	<b>Villorba</b>	V.lo Tre Cime 20	0422928107
<b>Oderzo</b>	Via F. Zanusso 4	0422716281	<b>Valdobbiadene</b>	Viale Mazzini 13	0423601140